

Relazione annuale **2010**



ISSN 1830-3889

Impegnati nella sicurezza degli alimenti in Europa

RELAZIONE ANNUALE 2010



INDICE DEI CONTENUTI

PREFAZIONI	2	III. PROSPETTIVE FUTURE	30
Prefazione di Jo Leinen	2	IV. ALLEGATI	34
Prefazione di John Dalli	3	Allegato I Organigrammi	34
Messaggio di Diána Bánáti	4	Allegato II Acronimi	36
Messaggio di Catherine Geslain-Lanéelle	5	Allegato III Elenco dei pareri e documenti scientifici 2010	38
I. INTRODUZIONE	6	Allegato IV Relazione finanziaria	60
II. RISULTATI CHIAVE DEL 2010	10		
1. Fornire solida consulenza scientifica e valutazioni del rischio	11		
2. Valutazione di sostanze, prodotti, e indicazioni soggetti ad autorizzazione	16		
3. Raccolta dati, collaborazione scientifica e lavoro di rete	20		
4. Comunicazione e dialogo	24		



PREFAZIONE di Jo Leinen

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA
E LA SICUREZZA ALIMENTARE (ENVI), PARLAMENTO EUROPEO

Il 2010 ha confermato ancora una volta l'unicità del ruolo e della posizione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) nel settore della sicurezza degli alimenti e dell'alimentazione. Senza le solide valutazioni del rischio dell'EFSA, le regole e le norme dell'UE in materia di sicurezza alimentare non avrebbero l'adeguata fondatezza scientifica necessaria per mantenere gli elevati standard e l'elevata qualità di tutti i prodotti della filiera alimentare.

Il frutto del lavoro svolto dagli esperti dell'EFSA è sovente oggetto di animati dibattiti in seno alla commissione per l'Ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo, che ho l'onore di presiedere. L'informazione ai consumatori, la commercializzazione di alimenti ottenuti da animali clonati o l'esecuzione di test tossicologici su organismi geneticamente modificati (OGM) sono solo alcuni dei vari temi discussi o votati nel 2010 in seno alla commissione ENVI.

Alcuni di questi temi sono stati discussi con i rappresentanti dell'EFSA nel giugno del 2010, in occasione della visita ufficiale a Parma della delegazione del Parlamento europeo. Oltre ai recenti sviluppi riguardanti l'EFSA, la delegazione ha esaminato l'attuazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, l'indipendenza e la selezione degli esperti nonché le indicazioni sulla salute. Sulla base dei risultati ottenuti e alla luce di una visione comune per l'avvenire, la commissione ENVI ha raccomandato di rinnovare il mandato di Geslain-Lanéelle, Direttore esecutivo dell'EFSA.

Dalla sua istituzione, avvenuta nel 2002, l'EFSA è diventata un'importante agenzia dell'UE che impiega 450 addetti e più di 1 500 esperti esterni, che collaborano all'interno di una rete di oltre 400 istituzioni scientifiche. Ogni anno l'EFSA emana centinaia di atti scientifici: il picco è stato raggiunto nel 2010 con 565 pareri scientifici e consulenze. Attualmente l'EFSA riceve ogni anno circa 800

richieste di valutazione in svariati settori, fra cui nutrizione, additivi alimentari, fonti di nutrienti, materiali a contatto con gli alimenti, enzimi, aromatizzanti, additivi per mangimi, OGM e pesticidi.

La valutazione e la comunicazione di tutti i rischi associati alla catena alimentare si inscrivono nella visione dell'EFSA di diventare l'organismo di riferimento, riconosciuto a livello internazionale, per la valutazione dei rischi in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi, salute e benessere degli animali, nutrizione, protezione e salute delle piante. Una visione, questa, che sta portando a un elevato livello di protezione e di informazione dei consumatori. ■

Jo Leinen

*Presidente della commissione per l'Ambiente, la sanità pubblica
e la sicurezza alimentare del Parlamento europeo.*

PREFAZIONE di John Dalli

COMMISSARIO EUROPEO PER LA SALUTE E LA POLITICA DEI CONSUMATORI



■ L'Autorità europea per la sicurezza alimentare riveste un ruolo chiave nell'Unione europea nello sviluppo di uno dei massimi standard di sicurezza alimentare al mondo. Il mantenimento di tale standard rappresenta una grande sfida e l'impegno per far fronte a tale sfida è ancora più grande. Un altro compito cruciale dell'agenzia è rispondere in maniera tempestiva ed efficace al progresso scientifico e allo sviluppo tecnologico.

Dalla sua istituzione, avvenuta nel 2002, l'EFSA ha pubblicato vari lavori scientifici, fra cui 2 500 pareri scientifici. Molti di questi pareri riguardano temi estremamente complessi e nuovi, in settori quali le indicazioni sulla salute, gli additivi alimentari, i nuovi alimenti, i pesticidi o le nanotecnologie. Oltre ai pareri scientifici, l'EFSA esegue lavori scientifici complementari in tema di metodologie di valutazione, raccolta dati ed esposizione, raccolta e analisi di dati sulle zoonosi.

L'EFSA è divenuta un'autorità stimata nel campo della sicurezza alimentare e della valutazione del rischio, sia a livello di UE che a livello internazionale. Il numero sempre crescente di pareri scientifici consente alla Commissione di gestire in maniera oggettiva l'evoluzione degli indicatori sulla sicurezza alimentare, di identificare nella fase iniziale i possibili rischi per la sicurezza alimentare e di occupare una posizione d'avanguardia nei metodi avanzati di valutazione del rischio. Apprezzo gli sforzi profusi dall'EFSA per garantire l'indipendenza della propria consulenza scientifica come pure la sua volontà di intensificare gli sforzi in questo settore, due fattori, questi, che sono fondamentali per infondere fiducia e ispirare credibilità.

Gli atti scientifici dell'EFSA continuano a crescere sensibilmente di anno in anno grazie al lavoro del suo staff e dei numerosi scienziati provenienti dagli Stati membri, il cui contributo scientifico

è fondamentale ed estremamente apprezzato. Lo scambio di informazioni scientifiche con le autorità nazionali è un'attività centrale dell'EFSA, come previsto dal suo regolamento istitutivo. Il lavoro svolto negli Stati membri, ad esempio la raccolta dati e le attività di ricerca degli organismi scientifici nazionali, costituisce la base della maggior parte degli atti dell'EFSA.

La Commissione europea si compiace di poter proseguire la stretta collaborazione con un'autorità che continuerà a fornire una consulenza scientifica di eccellenza e indipendente a beneficio della politica europea di sicurezza alimentare. ■

*John Dalli
Commissario europeo per la Salute e la politica
dei consumatori*



MESSAGGIO di Diána Bánáti

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EFSA

■ L'EFSA resta fermamente impegnata a garantire la sicurezza degli alimenti in Europa e continua a farlo fornendo una consulenza scientifica sui rischi solida e indipendente lungo tutta la catena alimentare, dal produttore al consumatore. Nel 2010, nel perseguire il proprio mandato, l'EFSA ha ulteriormente rafforzato le sue relazioni con i partner europei e nazionali, collaborando con una molteplicità di parti interessate di tutta Europa.

Nel 2010, come negli anni passati, il lavoro dell'EFSA è cresciuto in termini sia di volumi che di complessità, registrando l'adozione di oltre 560 atti scientifici, pubblicazioni di supporto su temi generali riguardanti la salute pubblica e valutazioni di prodotti regolamentati e indicazioni. Il consiglio di amministrazione ha adottato il bilancio e il piano di gestione dell'Autorità per il 2011, illustrando come l'EFSA intende far fronte alla continua crescita sostenendo nel contempo la Strategia Europa 2020 per un'innovazione intelligente e sostenibile. Nel 2011 l'EFSA ha in programma di elaborare oltre 730 atti scientifici e 100 pubblicazioni di supporto (due terzi dei quali riguarderanno richieste di autorizzazione), di rafforzare il dialogo con i richiedenti e altre parti interessate, e di introdurre servizi semplificati e centralizzati per i richiedenti.

Per quanto concerne il lavoro dell'EFSA sulle richieste di autorizzazione, abbiamo altresì discusso la possibile introduzione di diritti per alcune delle attività dell'EFSA. Pur riconoscendo che i diritti potrebbero contribuire a finanziare il crescente carico di lavoro dell'EFSA, abbiamo posto in evidenza che la possibile introduzione di diritti non deve pregiudicare l'indipendenza dell'Autorità.

Il consiglio di amministrazione ha appoggiato l'ulteriore coinvolgimento degli Stati membri nel lavoro dell'EFSA. Abbiamo ad esempio adottato il programma di lavoro per finanziare la collaborazione scientifica e le regole di procedura per le reti europee di organizzazioni scientifiche, con l'intenzione di valorizzare lo scambio di informazioni, competenze specifiche e migliori prassi. Il consiglio di amministrazione ha appoggiato il piano dell'EFSA di migliorare la pianificazione a medio termine per poter coinvolgere con maggior facilità gli Stati membri nel lavoro dell'agenzia e convogliare meglio le risorse in tutta Europa. Abbiamo inoltre approvato le proposte di rafforzare la raccolta, l'armonizzazione e la comunicazione dei dati provenienti dagli Stati membri che aiutano i gestori del rischio a prendere decisioni basate su informazioni complete a tutela dei consumatori.

Abbiamo infine appoggiato le proposte di ampliare la partecipazione delle parti interessate, in particolare attraverso il rafforzamento delle attività della piattaforma consultiva delle parti interessate.

A nome del consiglio di amministrazione, desidero ringraziare il Direttore esecutivo Catherine Geslain-Lanéelle, il suo personale, i membri dei gruppi di esperti scientifici, i gruppi di lavoro e il comitato scientifico, nonché tutti gli esperti che collaborano con l'EFSA, per l'impegno e la professionalità dimostrati a fronte del crescente carico di lavoro. Estendo i ringraziamenti anche ai colleghi membri del consiglio per gli sforzi profusi nel 2010.

Quanto a me personalmente, sono onorata di essere stata rieletta presidente del consiglio di amministrazione dell'EFSA. Insieme ai sette nuovi membri e ai membri già in essere, ho il piacere di poter continuare a guidare l'EFSA nell'adempimento del suo mandato, che è quello di fornire consulenza scientifica solida e indipendente sulla quale possa reggersi il sistema europeo per la sicurezza alimentare. ■

*Professoressa Diána Bánáti
Presidente del consiglio di amministrazione dell'EFSA*

MESSAGGIO di Catherine Geslain-Lanéelle

DIRETTORE ESECUTIVO DELL'EFSA



■ L'indagine Eurobarometro sulle percezioni del rischio alimentare costituisce una delle relazioni del 2010 più ricca di spunti per l'EFSA. Commissionata dall'EFSA, l'indagine analizza come i consumatori europei percepiscono i rischi legati agli alimenti e misura la loro fiducia nelle autorità pubbliche preposte alla tutela della salute pubblica. Dall'indagine emergono interessanti risultati fra i quali il fatto che gli europei associano il cibo in primo luogo al piacere e alla convivialità, e che la minoranza preoccupata per la sicurezza alimentare teme maggiormente i residui chimici. Il risultato rassicurante è che la maggior parte dei cittadini ha fiducia nelle agenzie di sicurezza alimentare, a livello sia nazionale che europeo, e si sente protetta dal sistema europeo per la sicurezza alimentare. Pur apprezzando questi risultati complessivamente positivi, l'indagine getta luce su alcuni punti critici: ad esempio, meno della metà dei cittadini europei ritiene che la consulenza scientifica sui rischi alimentari sia indipendente da interessi commerciali o politici. Questa mancanza di fiducia è riconducibile a una perdita di fiducia nell'indipendenza scientifica più in generale, come illustrato in un altro sondaggio Eurobarometro sulla scienza e la tecnologia, condotto nel 2010, dal quale emerge che oltre la metà dei cittadini europei considera gli scienziati 'troppo vicini' all'industria.

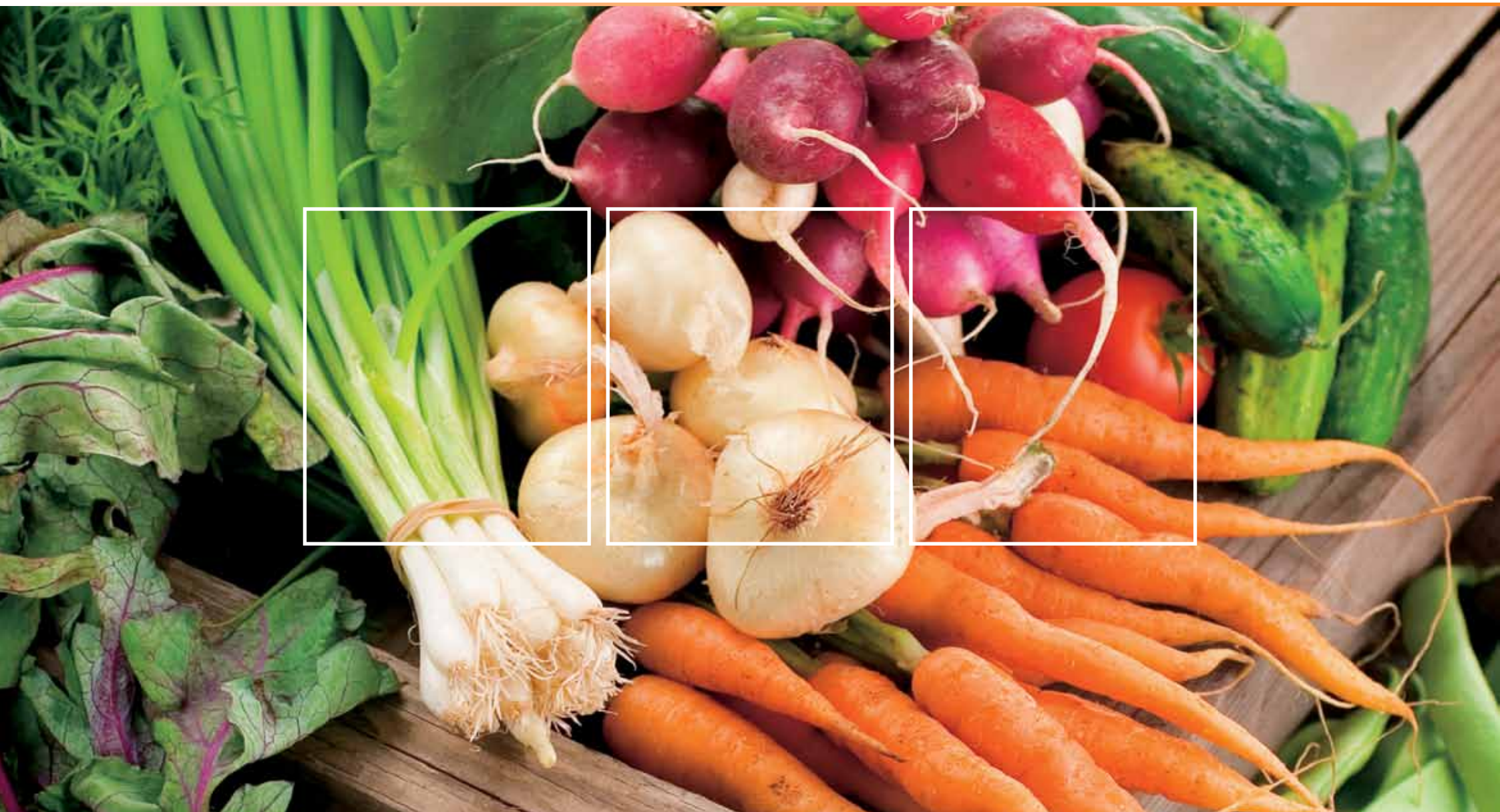
La maggior parte degli atti scientifici dell'EFSA incontra ampio consenso tra i gestori del rischio, le istituzioni partner e le parti interessate; infatti, solo una piccola percentuale di tali atti solleva dubbi in merito all'indipendenza della nostra consulenza scientifica o dei nostri esperti. Uno dei pilastri centrali dell'indipendenza dell'EFSA è il suo sistema di dichiarazione di interesse (le cosiddette DoI), illustrato nella sua Politica in materia di dichiarazioni di interesse (2007). Nel 2010 abbiamo commissionato due relazioni indipendenti, una per valutare l'efficace attuazione della politica, l'altra per confrontare il nostro sistema con i sistemi di organizzazioni simili. Dalla prima relazione emerge che, in generale, l'EFSA sta attuando efficacemente la sua politica, solo con alcuni problemi minori di conformità. La seconda relazione ha riaffermato che l'EFSA, a confronto con istituzioni simili, dispone di uno dei sistemi più solidi atti a garantire la propria indipendenza. Nelle due relazioni sono state formulate raccomandazioni che saranno prese in considerazione al momento della revisione della Politica in materia di dichiarazioni di interesse, prevista per il 2011. La revisione, che non riguarderà solo le DoI ma anche l'intera gamma di pesi e contrappesi cui l'EFSA ricorre per garantire la propria indipendenza, intende integrare i temi della governance scientifica e organizzativa e il processo decisionale scientifico in una singola politica generale.

Gli Stati membri contribuiscono al nostro programma di lavoro in maniera sempre più significativa, motivo per cui, anno dopo anno, cerchiamo di intensificare la collaborazione con loro. Ciò si riflette nell'aumento dei fondi assegnati per contratti e sovvenzioni alle organizzazioni degli Stati membri (7,8 milioni di euro nel 2010) e nella creazione di nuove reti scientifiche, operanti ad esempio nel campo degli OGM e delle nanotecnologie. Il contributo degli Stati membri è evidente nelle nostre attività di raccolta dati; nel 2010 abbiamo lanciato la Banca dati particolareggiata sui consumi alimentari che consentirà di attuare stime più precise dell'esposizione ai rischi alimentari. Si è data priorità a migliorare la pianificazione a medio termine per consentire agli Stati membri di identificare quanto prima possibile i settori in cui essi possono contribuire al nostro programma di lavoro.

L'importante programma di lavoro prodotto dall'EFSA nel 2010 testimonia l'impegno e la professionalità dell'organico EFSA, degli esperti scientifici, dei partner e delle parti interessate. È quindi con estremo piacere che continuerò a collaborare con loro per proteggere i consumatori e rafforzare la fiducia nel sistema europeo per la sicurezza alimentare. ■

*Catherine Geslain-Lanéelle
Direttore esecutivo dell'EFSA*

I. INTRODUZIONE





■ L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), istituita nel gennaio 2002 a seguito di una serie di allarmi alimentari verificatisi alla fine degli anni Novanta, ha come missione quella di fornire solida consulenza scientifica indipendente ai gestori del rischio europei e di comunicare i rischi legati alla catena alimentare a tutte le parti interessate e al pubblico in generale. Nell'ambito del suo mandato, l'Autorità ha avuto, e continua ad avere, un ruolo fondamentale nel mantenimento di standard elevati di tutela dei consumatori e nel consolidamento della fiducia dei consumatori nel sistema europeo per la sicurezza alimentare.

Dal 2002 l'EFSA ha fornito, con l'ausilio degli Stati membri, circa 2 500 consulenze scientifiche, dando ampia diffusione ai risultati del suo lavoro. L'Autorità ha in tal modo aiutato la Commissione europea e i responsabili politici degli Stati membri a prendere decisioni efficaci e tempestive per la gestione del rischio, sulla base di informazioni scientifiche complete. A livello internazionale l'Autorità è inoltre sempre più considerata un partner attivo e collabora con attori internazionali chiave quali l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e organizzazioni per la sicurezza alimentare oltre i confini dell'UE.

Oggi, vista l'estensione del suo ambito di competenza, l'EFSA deve far fronte a un numero sempre crescente di richieste e di mandati di consulenza scientifica e tecnica. Questo rende necessario un incremento delle attività di comunicazione appropriate, per far sì che i consumatori europei continuino a essere tra i più protetti e meglio informati al mondo per quanto riguarda i rischi associati alla catena alimentare. Avendo raggiunto le dimensioni e la struttura previste dalla sua tabella dell'organico, e alla luce del crescente carico di lavoro registrato nel 2010, l'EFSA ha iniziato a prepararsi a una riorganizzazione per diventare più efficiente nel suo lavoro ed essere pronta alle sfide future.

Migliorare l'efficienza e la programmazione

Nei suoi primi anni di vita l'EFSA ha beneficiato di risorse umane e finanziarie commisurate alla sua fase iniziale di crescita. Avendo raggiunto la sua massa critica, l'Autorità è ormai un'organizzazione matura che non può più fare affidamento su risorse aggiuntive per far fronte al crescente carico di lavoro.

Pertanto, nel 2010, l'EFSA ha colto l'occasione per riflettere sui propri processi interni al fine di migliorare l'efficienza e comprendere come utilizzare al meglio le risorse già a disposizione.

Con l'ausilio di una ditta di consulenza esterna, l'EFSA ha redatto un resoconto particolareggiato di come essa opera ed è strutturata nei vari settori della propria organizzazione. L'Autorità ha ad esempio passato in rassegna il modo in cui viene reclutato e gestito il personale, come i complessi sistemi informatici (IT) vengono adattati alle proprie esigenze nonché le varie forme di collaborazione con le parti interessate.

L'esame è ancora in corso e proseguirà per tutto il 2011; i primi risultati hanno tuttavia già indicato che i miglioramenti più significativi potranno essere ottenuti con una modifica dell'organizzazione interna dell'EFSA, con una maggiore attenzione alla pianificazione strategica e con un nuovo metodo di allocazione delle risorse umane. Si sta inoltre cercando di analizzare come l'EFSA utilizza la sua rete di esperti scientifici esterni, al fine di garantire un utilizzo più efficiente possibile del loro tempo. Questo è particolarmente importante nell'attuale contesto, dal momento che molti istituti scientifici



a livello nazionale – dai quali proviene la maggioranza degli esperti esterni dell'EFSA – si trovano essi stessi sotto pressione finanziaria. L'obiettivo ultimo dell'esame, per quanto impegnativo possa essere, è condurre l'Autorità verso una maggiore efficienza e una maggiore efficacia del proprio lavoro rispetto ai bisogni dei gestori del rischio europei, e ciò in un contesto di crescente carico di lavoro e di risorse stabili.

Sempre nell'ottica di una maggiore efficienza, nel 2010 l'EFSA ha anche analizzato i quadri normativi riguardanti la valutazione della base scientifica delle indicazioni sulla salute di alimenti, prodotti e sostanze presentati dall'industria o dagli Stati membri all'Autorità ai fini di una valutazione del rischio. Attualmente esistono complessivamente 38 diverse procedure normative che descrivono come presentare all'EFSA le domande di valutazione di sostanze regolamentate. I risultati dell'analisi dell'EFSA aiuteranno l'Autorità a semplificare i processi esistenti e a offrire maggior sostegno ai richiedenti nella fase di preparazione dei fascicoli di domanda.

Sempre ai fini di una maggiore efficienza dell'Autorità, l'EFSA e la Commissione europea hanno avviato nel 2010 una prima valutazione della possibile introduzione di un sistema di diritti volto a finanziare alcuni servizi forniti dall'EFSA, in particolare quelli legati alle valutazioni del rischio relative a richieste di autorizzazione provenienti dall'industria. La motivazione di questo nuovo approccio è duplice: da un lato potrebbe aiutare l'EFSA a sviluppare processi più orientati ai servizi nell'ambito della gestione delle richieste di autorizzazione, dall'altro lato, potrebbe permettere all'Autorità di continuare a fornire valutazioni del rischio indipendenti e di alto livello nonostante il crescente carico di lavoro.

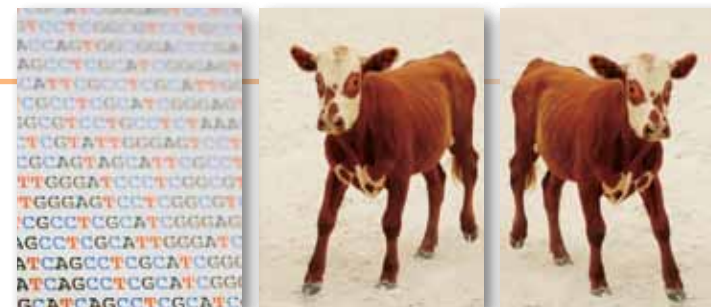
L'EFSA ha altresì avviato un dialogo con la Commissione europea e gli Stati membri per evidenziare la necessità di una migliore pianificazione a medio termine del suo lavoro. Quest'ultima è necessaria per una serie di ragioni, non da ultimo a causa della difficoltà dell'EFSA di coinvolgere ogni anno un numero sufficiente di esperti nel proprio

lavoro. Analogamente l'Autorità sta puntando a una collaborazione sempre più stretta con gli Stati membri per sfruttare più efficacemente le risorse di valutazione del rischio in tutta l'UE. A tale scopo l'EFSA ha pubblicato nel 2010 una relazione che sintetizza le proprie attività di collaborazione scientifica con gli Stati membri ed esamina come gestire al meglio le proprie reti con i partner nazionali dinanzi alle sfide e agli obiettivi previsti per il futuro. La relazione sottolinea la necessità di pianificare il lavoro in maniera più proattiva e lungimirante, con l'obiettivo ultimo di passare da una pianificazione annuale a una pianificazione pluriennale delle risorse.

Misurare l'impatto del proprio lavoro

Nel 2010 l'EFSA ha messo a punto un nuovo metodo di valutazione dell'impatto del suo lavoro. Scopo di questo nuovo metodo è capire meglio, spiegare e illustrare l'influenza dell'EFSA nel settore della sicurezza alimentare europea. L'EFSA è particolarmente interessata a misurare l'impatto del suo lavoro sulla legislazione europea in materia

¹ Relazione tecnica dell'EFSA sulla collaborazione scientifica tra l'EFSA e gli Stati membri: tracciare un bilancio e guardare avanti) (gennaio 2011): <http://www.efsa.europa.eu/en/supporting/doc/97e.pdf>



di sicurezza alimentare e, in definitiva, sulla salute dei cittadini europei. Valutare l'influenza dell'EFSA in questo modo è particolarmente difficile, vista la complessa conformazione geografica, demografica e politica dell'UE e il lasso di tempo che intercorre tra l'emanazione di un parere scientifico e l'adozione di decisioni a livello di UE in merito a problemi di sicurezza alimentare.

Parallelamente allo sviluppo di questa nuova metodologia di valutazione dell'impatto, l'EFSA ha condotto uno studio pilota insieme alla Commissione europea per stabilire in quale misura la Commissione ricorre ai pareri scientifici dell'Autorità. I principali indicatori chiave sono: il numero e la percentuale di pareri e di altri atti scientifici presi in considerazione nelle decisioni sulla gestione dei rischi a livello di UE; il livello di conoscenza dell'EFSA tra i gruppi destinatari chiave e la fiducia nella fondatezza scientifica del suo lavoro; la capacità di risposta dell'EFSA nel corso di una crisi e in altre situazioni, quando è richiesta una reazione rapida; il riferimento ai metodi di valutazione del rischio, ai documenti orientativi e ai pareri dell'EFSA a livello internazionale,

ad esempio il numero di citazioni dei lavori dell'Autorità nella letteratura scientifica o nei pareri di altri organismi pertinenti; la frequenza e l'impatto delle attività di collaborazione scientifica tra l'EFSA e gli Stati membri.

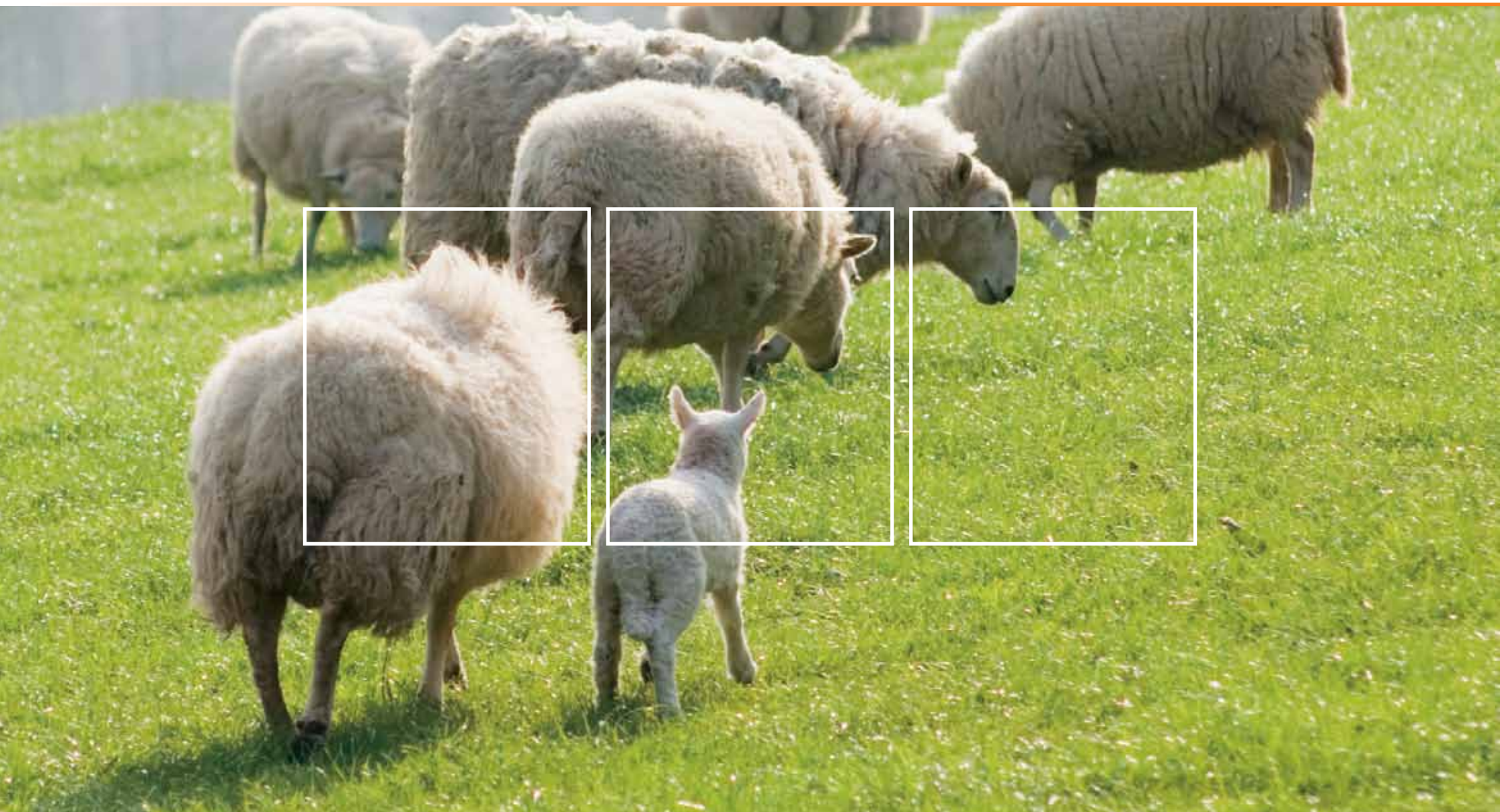
Riassumendo, attraverso periodiche valutazioni d'impatto del suo lavoro, l'EFSA potrà operare in maniera più mirata ed efficiente e fornire servizi più pertinenti e utili ai suoi molteplici partner e alle parti interessate.

Assicurare che i gestori del rischio dispongano delle consulenze scientifiche più aggiornate

L'EFSA pubblica occasionalmente aggiornamenti dei suoi precedenti pareri scientifici. A settembre del 2010 l'Autorità ha ad esempio aggiornato, su richiesta della Commissione europea, un parere del 2008 e una dichiarazione del 2009 del comitato scientifico sulla clonazione animale per tenere conto delle nuove pubblicazioni e informazioni scientifiche disponibili in materia. Dopo un attento

esame della letteratura scientifica, varie discussioni con esperti e un'analisi delle informazioni ottenute in seguito a un bando per la presentazione di dati, il comitato scientifico dell'EFSA è giunto alla conclusione che le informazioni disponibili sulla clonazione di specie diverse dai bovini e dai suini sono ancora troppo limitate per poter attuare una valutazione della sicurezza alimentare e delle questioni riguardanti la salute e il benessere degli animali. Inoltre, nel caso dei bovini e dei suini, non era apparsa alcuna nuova informazione che inducesse l'EFSA a riconsiderare le conclusioni e raccomandazioni da essa formulate nel parere del 2008 e nella dichiarazione del 2009. ■

II. RISULTATI CHIAVE DEL 2010



1. FORNIRE SOLIDA CONSULENZA SCIENTIFICA E VALUTAZIONI DEL RISCHIO

La missione dell'EFSA è valutare i rischi legati all'intera catena alimentare. In linea con il suo mandato, l'Autorità non solo ha acquisito un notevole bagaglio di conoscenze sulla valutazione del rischio, ma può anche contare su un'ampia rete di oltre 1 500 esperti nei settori della sicurezza alimentare, della nutrizione, della sicurezza dei mangimi, della salute e del benessere degli animali, della protezione fitosanitaria e della salute delle piante. La possibilità di attingere a tutte queste conoscenze tecniche permette all'Autorità di fornire ai gestori del rischio una consulenza completa sulla quale basare le politiche e le decisioni volte a proteggere i consumatori europei. Tra gli esempi rappresentativi del 2010 si possono citare la valutazione dei rischi per la salute umana e animale derivanti dalla febbre Q e dall'influenza H1N1, nonché le linee guida dell'EFSA per valutare le sostanze usate per la decontaminazione delle carcasse.

La maggior parte delle valutazioni dei rischi viene eseguita in risposta a specifiche richieste di consulenza scientifica da parte della Commissione europea, del Parlamento europeo e degli Stati membri dell'UE. Ove necessario, l'Autorità si assume incarichi di lavoro in ambito scientifico anche di sua spontanea iniziativa. Nel 2010 l'EFSA ha emanato 565 atti scientifici e pubblicazioni di supporto, scaturiti in modo particolare da collaborazioni, consultazioni e pareri congiunti a livello internazionale. Si citano a titolo d'esempio i pareri sul piombo come contaminante negli alimenti o i pareri sul bisfenolo A come materiale a contatto con alimenti, nell'ambito dei quali l'EFSA ha ospitato o partecipato a consultazioni con esperti internazionali, come pure i pareri congiunti sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE), emanati in collaborazione con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

Perseguire consulenza scientifica di elevata qualità

Nel giugno del 2010 l'EFSA ha pubblicato alcuni bandi per esperti per rinnovare la composizione

dei propri gruppi di esperti scientifici ANS e CEF, istituiti nel 2008, oltre che per ampliare la lista di riserva del proprio comitato scientifico e degli altri otto gruppi di esperti scientifici.

I gruppi di esperti scientifici dell'EFSA forniscono consulenza scientifica indipendente in tutti i settori di competenza dell'Autorità. I bandi hanno attirato candidature da parte di esponenti autorevoli del mondo scientifico, provenienti da svariati organismi scientifici nazionali e internazionali di tutta Europa. A partire da luglio 2011, gli esperti che si sono meglio piazzati in classifica, entreranno nei gruppi di esperti scientifici ANS e CEF per il loro secondo mandato, continuando a fornire la consulenza scientifica di elevata qualità per cui l'Autorità è rinomata.

Indipendenza

L'indipendenza del lavoro dell'EFSA è riscontrabile in tutti gli aspetti della sua governance. Essa è evidente in tutte le procedure messe in atto dall'Autorità per il processo di valutazione del rischio: basti pensare all'elevato numero di consultazioni pubbliche che l'Autorità tiene





ogni anno per corroborare i propri pareri scientifici oppure allo statuto del personale.

Nel 2010 l'EFSA ha avviato un riesame di ampio respiro per rafforzare ulteriormente le proprie procedure interne riguardanti l'indipendenza. Oltre ai colloqui condotti con il personale e all'analisi interna periodica delle relazioni di verifica e delle statistiche sui conflitti di interesse, l'Autorità ha incaricato alcuni consulenti esterni di esaminare in quale misura essa attua efficacemente le procedure legate all'indipendenza. Tali analisi esterne, che hanno esaminato in dettaglio i processi delle dichiarazioni di interesse (DOI) di 181 esperti dell'EFSA e messo a confronto l'EFSA con altre organizzazioni simili a livello mondiale in questo stesso ambito, hanno prodotto risultati rassicuranti, confermando che i sistemi dell'EFSA vengono applicati efficacemente e consentono di identificare in maniera efficiente i possibili conflitti di interesse.

Nel 2010 l'EFSA ha commissionato un'indagine Eurobarometro sulla percezione dei rischi alimentari da parte dei consumatori. I risultati indicano che meno della metà dei cittadini europei (47 %) reputa la consulenza scientifica in questo settore indipendente da interessi commerciali e politici.

Avendo riconosciuto l'importanza del proprio ruolo nel fornire consulenza scientifica, l'Autorità ha avviato nel 2010 un processo volto a riunire tutti gli aspetti delle proprie procedure legate all'indipendenza. Queste procedure saranno oggetto di una nuova e più olistica Politica sull'indipendenza, che non solo si occuperà dell'importante questione dell'indipendenza degli scienziati, bensì anche dei vari iter e delle varie procedure di attuazione – come il processo decisionale collegiale – che toccano trasversalmente l'intera organizzazione e contribuiscono all'efficace funzionamento dell'Autorità in qualità di organismo di valutazione dei rischi. La nuova Politica sull'indipendenza dell'EFSA sarà sottoposta a una consultazione pubblica nell'estate del 2011, prima di essere adottata dal consiglio di amministrazione alla fine dello stesso anno.

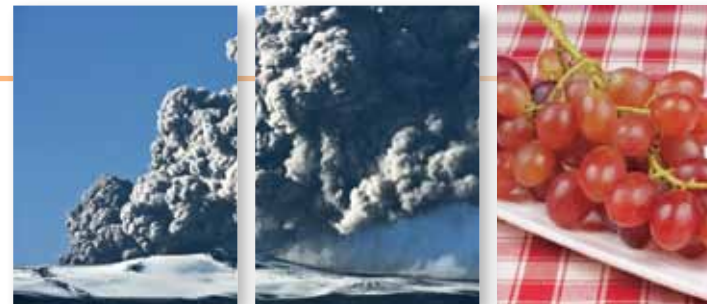
La consulenza dell'EFSA nella pratica: rendere i frutti di mare più sicuri con meno sperimentazioni animali

Uno dei settori in cui l'EFSA ha dato un contributo significativo alla sicurezza alimentare in anni recenti è quello delle biotossine marine, la cui valutazione quadriennale è stata completata nel

2010. Le biotossine marine sono sostanze tossiche prodotte da varie alghe che possono accumularsi nei molluschi. Il consumo di molluschi contaminati da tali tossine può essere fatale, motivo per cui è emersa la necessità di tutelare la salute pubblica chiedendo all'EFSA di stabilire le quantità sicure per ciascun tipo di biotossina marina.

Il gruppo di esperti scientifici dell'EFSA sui contaminanti nella catena alimentare (CONTAM) ha valutato i livelli di sei diversi tipi di tossine nei molluschi. Il gruppo di esperti scientifici ha concluso che due dei sei tipi di tossine ponevano un rischio improbabile per la salute umana, ai livelli attualmente autorizzati nell'Unione europea. Per contro, i quattro tipi di tossine rimanenti potevano mettere a repentaglio la salute dei consumatori.

Quest'anno, in un parere correlato su un gruppo emergente di biotossine marine – il gruppo di brevetossine (BTX) – l'EFSA ha anche esaminato l'efficacia della sperimentazione animale sui topi, tradizionalmente utilizzati dagli scienziati per rilevare queste tossine. Il gruppo di esperti scientifici CONTAM ha concluso che questo tipo di test era inadatto a identificare le tossine del gruppo BTX, non solo per ragioni



scientifiche, ma anche per questioni legate al benessere degli animali, evidenziando i possibili metodi alternativi utilizzabili.

Un approccio integrato per fornire pareri scientifici

L'approccio integrato dell'EFSA si è manifestato in maniera evidente nel 2010, in seguito alla richiesta della Commissione europea di fornire consulenza scientifica sulla febbre Q. La febbre Q è una malattia infettiva trasmissibile dagli animali d'allevamento all'uomo. Prima del 2010 si era osservato un sensibile aumento di casi umani di questa malattia, alcuni dei quali avevano portato a gravi affezioni come la polmonite e l'epatite. Per fornire una valutazione del rischio sulla febbre Q e sul relativo impatto sulla salute pubblica e animale, l'EFSA non ha soltanto attinto alle conoscenze tecniche dei propri gruppi di esperti scientifici AHAW e BIOHAZ, che si occupano rispettivamente della salute e del benessere degli animali e dei pericoli biologici, ma ha anche lavorato a stretto contatto con gli scienziati della sua agenzia sorella, l'ECDC.

Nel parere dell'EFSA pubblicato nel maggio 2010 si conclude che la febbre Q ha un impatto limitato sulla salute pubblica e animale, benché possa essere importante per alcuni gruppi a rischio. L'Autorità ha inoltre suggerito misure per controllare la febbre Q negli animali in futuro. L'EFSA continua a collaborare con l'ECDC sulla febbre Q nel contesto del lavoro di raccolta e condivisione delle informazioni sulle zoonosi, presentando ogni anno una sintesi del lavoro congiunto nella annuale Relazione sintetica comunitaria sulle zoonosi e le epidemie di origine alimentare.

Anche quest'anno l'Autorità ha ricevuto richieste urgenti di consulenza scientifica, fra le quali una valutazione dei possibili rischi per la salute pubblica e animale derivanti dalla contaminazione degli alimenti da parte delle ceneri del vulcano Eyjafjallajökull in Islanda (vedi anche pag. 46), nonché una valutazione dei possibili rischi per la salute pubblica dovuti alla presenza di cloromequat nell'uva da tavola proveniente dall'India. In tutti i casi l'EFSA ha risposto alle richieste con un parere tempestivo, consentendo alla Commissione europea di prendere rapide decisioni per la gestione del rischio.

Fornire valutazioni del rischio in nuovi settori scientifici

Nel 2010 il comitato scientifico dell'EFSA ha avviato la stesura di un documento orientativo sulle nanotecnologie, il settore della scienza in rapida evoluzione che si occupa del controllo della materia su scala atomica e molecolare. L'industria alimentare sta cercando di migliorare le proprietà meccaniche, organolettiche e nutrizionali degli alimenti utilizzando questa tecnologia nei nuovi metodi di lavorazione degli alimenti. Prima di poter commercializzare i prodotti così lavorati bisogna tuttavia valutare tutti i potenziali rischi per la salute che le proprietà specifiche e le caratteristiche dei nanomateriali utilizzati potrebbero comportare.

Il mandato a condurre questo lavoro è stato conferito all'EFSA dalla Commissione europea e sarà completato nel 2011 dopo una consultazione pubblica. Tra gli obiettivi principali del documento orientativo rientra l'assistenza ai futuri richiedenti che presenteranno richieste di autorizzazione per i prodotti delle nanotecnologie. Il lavoro è particolarmente complesso, in quanto le nanotecnologie riguardano un'ampia gamma di potenziali prodotti legati agli alimenti; tale

INCREASED LOW NEGLECTIBLE

lavoro rientra quindi nella sfera di competenza di diversi gruppi di esperti scientifici dell'EFSA. Il lavoro affronta anche il ciclo di vita dei prodotti delle nanotecnologie: una volta inutilizzati e scartati, tali prodotti diventano rifiuti. Ciò significa che sono una fonte di nanoparticelle e possono diventare possibili contaminanti ambientali.

Trovare le parole giuste

Nel 2010 l'EFSA ha avviato un'iniziativa di particolare importanza. Si tratta di una relazione esterna sulla terminologia impiegata dalle unità e dai gruppi di esperti scientifici dell'EFSA nelle valutazioni del rischio. Un consulente esterno, dopo aver esaminato 219 pareri di tutti i gruppi di esperti scientifici e del comitato scientifico, ha identificato varie espressioni di rischio e incertezza e compilato una banca dati per l'EFSA, contenente tutte queste espressioni (ad es. rischio "basso", "trascurabile" o "più elevato").

Complessivamente sono stati trovati negli atti scientifici dell'EFSA 3 888 descrittori del rischio. L'Autorità ha affidato a un gruppo di lavoro il compito di analizzare la banca dati e suggerire i possibili modi in cui l'organizzazione potrebbe ridurre il numero complessivo di espressioni utilizzate e accrescere armonizzazione e coerenza. I risultati saranno utilizzati dall'EFSA per sensibilizzare alla necessità di redigere atti scientifici omogenei e per avviare una discussione sui vari significati dei termini scientifici.

Questo argomento riscuote ampio interesse anche presso le parti interessate che collaborano con l'EFSA, come si evince dalle osservazioni pervenute dagli Stati membri e dalle autorità nazionali per la sicurezza alimentare. Per questo motivo, i risultati sono stati condivisi con il foro consultivo dell'EFSA formato da rappresentanti nazionali per la sicurezza alimentare. Inoltre gli esperti dell'EFSA partecipano a un gruppo di lavoro internazionale la cui missione è migliorare e standardizzare le

espressioni relative al rischio e all'incertezza nelle valutazioni scientifiche, un aspetto importante anche per le comunicazioni correlate.

Valutare i rischi e i benefici

Le sostanze attive sul sistema endocrino (EAS) sono sostanze chimiche che possono interagire con il sistema ormonale producendo un effetto sul sistema stesso, sugli organi o sui tessuti del nostro organismo. Questo effetto può anche non essere di per se negativo. Negli ultimi decenni sono state condotte ricerche su queste sostanze in tutto il mondo, in modo particolare negli USA, per stabilire i potenziali effetti negativi sulla salute associati all'uso di tali sostanze chimiche. Tuttavia alcune ricerche scientifiche indicano anche i potenziali benefici nutrizionali e sulla salute di tali sostanze: è il caso, ad esempio, degli isoflavoni, sostanze presenti nelle leguminose quali la soia e il trifoglio rosso.

I vari gruppi di esperti scientifici dell'EFSA valutano le sostanze attive sul sistema endocrino in diversi contesti. L'EFSA ha pertanto istituito una task force al fine di stabilire un approccio comune nei confronti di tali sostanze in seno all'Autorità e garantire la coerenza e complementarità delle sue valutazioni del rischio rispetto al lavoro svolto in questo settore da altri organismi scientifici internazionali. Nel settembre del 2010 questa task force ha pubblicato una relazione scientifica, formulando una serie di raccomandazioni su come l'EFSA dovrebbe valutare i rischi associati a tali sostanze in futuro. La relazione si occupa anche della comunicazione del rischio, mettendo in evidenza la necessità di garantire un giusto equilibrio tra le comunicazioni sui potenziali rischi per la salute e quelle sui potenziali benefici per la salute di tali sostanze.

Inoltre quest'anno il comitato scientifico dell'EFSA ha preparato un documento orientativo relativo

alle valutazioni del rapporto rischi/benefici degli alimenti. Questo importante documento dell'EFSA illustra un approccio scientifico volto a stabilire l'impatto netto sulla salute, prodotto da alimenti che presentano sia benefici che rischi per la salute. Per esempio la frutta e gli ortaggi forniscono nutrienti fondamentali ma talvolta possono contenere sostanze potenzialmente dannose come i nitrati. I gestori del rischio devono poter quantificare con precisione il rapporto rischi/benefici di determinati alimenti per poter prendere decisioni adeguate in merito alla loro sicurezza.

Questo documento orientativo, sottoposto a consultazione pubblica nel febbraio del 2010, raccomanda un approccio in tre fasi per valutare il rapporto rischi/benefici degli alimenti, che consiste in: un'analisi iniziale per considerare se sia effettivamente necessaria una valutazione del rapporto rischi/benefici; una valutazione più precisa per quantificare le stime dei rischi



Il comitato scientifico EFSA

e degli effetti positivi a determinati livelli di esposizione; infine un confronto esaustivo di tutti i rischi e benefici al fine di stabilire un valore d'impatto netto sulla salute. Le linee guida dell'EFSA sulla valutazione del rapporto rischi/benefici degli alimenti rappresentano un notevole contributo all'insieme di conoscenze scientifiche in questo settore complesso. ■



2. VALUTAZIONE DI PRODOTTI, SOSTANZE E INDICAZIONI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE

Gli atti scientifici dell'EFSA riguardano sempre più la valutazione della sicurezza di prodotti e sostanze da introdurre sul mercato europeo, nonché la valutazione della fondatezza scientifica delle indicazioni sulla salute che accompagnano gli alimenti. Le richieste di autorizzazione presentate dall'industria per le sostanze attive usate nei pesticidi, gli organismi geneticamente modificati e le indicazioni sulla salute sono tutte sottoposte alla valutazione dell'EFSA prima di ottenere l'autorizzazione all'impiego nell'UE. Nel 2010 quasi due terzi degli atti scientifici dell'Autorità riguardavano tali richieste di autorizzazione.

Nuova valutazione di sostanze approvate

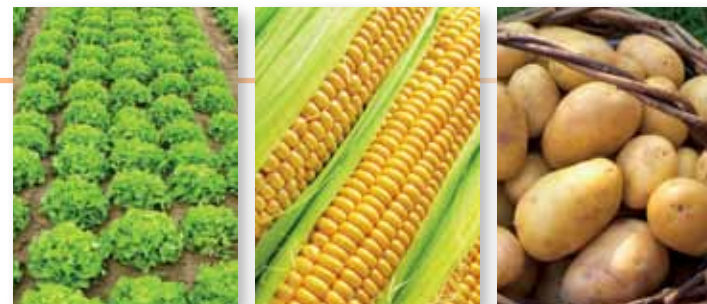
La legislazione europea in vigore prevede la periodica valutazione *ex novo* di taluni prodotti come OGM, pesticidi o additivi alimentari e per mangimi. Questo compito, svolto dall'EFSA su base periodica, garantisce che la legislazione su questi prodotti sia edotta delle più recenti conoscenze e acquisizioni scientifiche e che le sostanze immesse sul mercato prima dell'istituzione dell'EFSA siano sottoposte alle stesse rigorose valutazioni delle sostanze nuove.

Nel 2010 l'EFSA ha ricevuto 407 richieste di nuova valutazione di additivi per mangimi nel 2010, riguardanti circa 1 500 additivi, che saranno valutati nei prossimi anni. Quando il gruppo di esperti scientifici esegue valutazioni del rischio per additivi per mangimi, esso si attiene ai documenti orientativi messi a punto dall'EFSA per migliorare la trasparenza e l'efficienza. Questi documenti offrono un'utile guida all'industria per la preparazione delle richieste di autorizzazione.

Gestire le risorse in modo da essere puntuali

Le legislazione europea prevede che le valutazioni nazionali del rischio delle sostanze attive usate nei pesticidi debbano essere sottoposte dall'EFSA ad una valutazione *inter pares*. Il numero elevato di valutazioni provenienti dagli Stati membri e la necessità di fornire loro una risposta in tempi stretti rappresentano una notevole sfida per l'EFSA. Nel 2010 l'Autorità è riuscita a far fronte a questa sfida e a evadere in tempo tutti i fascicoli pervenuti, grazie al supporto degli Stati membri e all'attenta riallocazione di risorse umane per questo particolare compito. Entro la fine dell'anno l'EFSA è riuscita a fornire 73 conclusioni sulle sostanze attive usate nei pesticidi.

Nel 2010 l'EFSA è stata inoltre estremamente impegnata nella valutazione di richieste di autorizzazione per le indicazioni sulla salute. Nel corso dell'anno l'Autorità ha valutato 930 indicazioni generiche sulla salute, presentatele dalla Commissione europea da un elenco di 4 637 indicazioni sulla salute redatto dagli Stati membri, e ha pubblicato 104 pareri correlati. L'EFSA ha inoltre valutato 20 indicazioni relative alla riduzione delle



malattie, allo sviluppo e alla salute infantile nonché indicazioni basate su prove scientifiche recenti.

Oltre alle semplici valutazioni delle indicazioni sulla salute, e nell'ambito del suo costante dialogo con le parti interessate, l'EFSA ha organizzato una riunione tecnica sulla funzione intestinale e immunitaria per meglio spiegare all'industria come essa svolge il proprio lavoro. L'evento ha riunito quasi 200 partecipanti ed è stato seguito in diretta sul web da oltre 2 500 spettatori. Nel corso dell'incontro sono state affrontate due domande importanti: quali effetti rivendicati possono essere ritenuti benefici per la salute umana e quali sono gli approcci scientifici atti a corroborare le indicazioni sulla salute?

Vagliare attentamente le questioni ambientali

Nel 2010 le questioni ambientali sono state un tema particolarmente importante per l'EFSA. In generale l'EFSA esamina l'interazione tra uomo e ambiente in due modi. Il primo riguarda il possibile impatto dell'azione dell'uomo sull'ambiente, ad

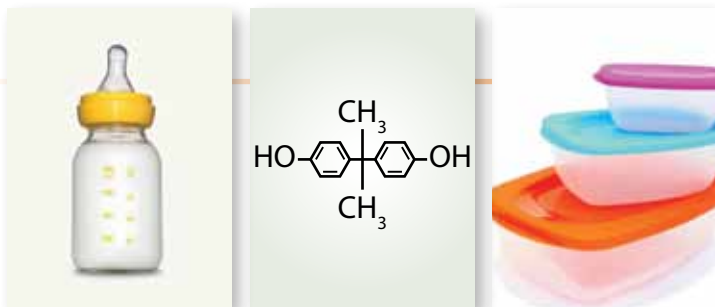
esempio attraverso l'utilizzo di prodotti come i pesticidi o l'importazione accidentale di malattie delle piante. Un esempio di lavoro dell'EFSA in questo settore sarebbe la valutazione di una richiesta di autorizzazione da parte dell'industria per un OGM o una sostanza attiva nei pesticidi avente potenziali effetti sull'ambiente in cui viene usato. Il secondo modo riguarda l'impatto dell'ambiente sulla salute dell'uomo dovuto alla presenza di contaminanti ambientali nella catena alimentare: è il caso ad esempio dei contaminanti ambientali come i metalli e i nitrati che possono potenzialmente contaminare alimenti e mangimi. In questo caso l'EFSA può cercare di valutare la possibile esposizione a tali contaminanti attraverso il cibo, nonché gli effetti sulla salute associati.

Un esempio importante del lavoro dell'EFSA in questo settore è rappresentato dalle linee guida aggiornate sulla valutazione del rischio ambientale (VRA) delle piante geneticamente modificate, pubblicate nel novembre del 2010. La legislazione europea prevede che, prima di rilasciare nell'ambiente organismi geneticamente modificati (OGM), l'EFSA deve esaminare per ciascuna richiesta di autorizzazione di OGM non

soltanto i possibili effetti avversi per la salute dell'uomo e degli animali, ma anche l'impatto sull'ambiente. Il gruppo di esperti scientifici GMO valuta, ad esempio, se le piante geneticamente modificate comportino effetti avversi su organismi non bersaglio, se esse siano più persistenti e/o invasive delle rispettive varietà tradizionali o il loro eventuale impatto sulla biodiversità.

Le linee guida rivedute sulla VRA degli OGM sono il risultato di due anni e mezzo di lavoro di scienziati provenienti da tutta Europa e includono anche i contributi ricevuti dagli Stati membri e dalle varie parti interessate nel corso di riunioni tecniche e consultazioni pubbliche. Le linee guida rivedute inaspriscono i requisiti per la VRA delle richieste di autorizzazione di piante geneticamente modificate per quanto riguarda la generazione, la raccolta e l'analisi dei dati nonché la valutazione dei possibili effetti sugli organismi non bersaglio.

Nel settembre del 2010 il gruppo di esperti sui prodotti fitosanitari e loro residui (PPR) ha adottato un parere scientifico per la VRA dei pesticidi. Il parere definisce i cosiddetti "obiettivi di protezione specifici", ovvero i criteri tecnici



che i valutatori del rischio utilizzano per stabilire l'effetto di un pesticida su un dato ambiente.

Nella fase di elaborazione delle linee guida sugli OGM e del parere del PPR, l'EFSA si è impegnata al massimo per garantire il coinvolgimento degli Stati membri e delle parti interessate. L'Autorità è riuscita a farlo attraverso conferenze, workshop trasmessi in diretta sul web e consultazioni pubbliche ufficiali, tutte sedi importanti in cui spiegare l'approccio dell'EFSA alla valutazione del rischio e affrontare in maniera tempestiva potenziali preoccupazioni.

Ai fini di una maggiore efficienza e dello sfruttamento delle sinergie nell'ambito delle valutazioni del rischio ambientale dell'EFSA, l'Autorità promuove una collaborazione fra i vari gruppi di esperti per affrontare meglio i vari aspetti

di queste valutazioni e condividere i dati pertinenti. Alla luce del ruolo sempre più importante delle VRA nelle attività dell'EFSA, l'Autorità si è impegnata a fare di più in questo settore per migliorare l'analisi delle questioni ambientali.

Seguire gli sviluppi a livello internazionale

Nel 2010 il bisfenolo A (BPA) è stato nuovamente oggetto di importanti dibattiti scientifici e politici. Il BPA viene impiegato negli imballaggi di plastica, in articoli come le bottiglie riutilizzabili per bibite, i biberon o i recipienti. L'EFSA emise il primo parere sul BPA nel 2006 stabilendo l'assunzione giornaliera tollerabile (TDI) e concludendo che l'assunzione di policarbonato attraverso alimenti e bevande era ben al di sotto dei limiti di sicurezza, anche per neonati e bambini.

Negli ultimi anni scienziati provenienti da tutto il mondo hanno eseguito approfondite ricerche sul BPA, alcune delle quali sono contrastanti ed evidenziano effetti potenzialmente avversi sulla salute dell'uomo. Ciò ha portato a controversie sulla sicurezza del BPA nella comunità scientifica, a discrepanze nelle decisioni dei gestori del rischio a livello nazionale, nonché a un notevole interesse da parte dei media e del grande pubblico. Visto l'elevato numero di studi condotti sul BPA, la Commissione europea ha chiesto all'EFSA di valutare nuovamente la sicurezza di questa sostanza in tre diverse occasioni.

L'ultimo aggiornamento dell'EFSA sulla sicurezza del BPA, pubblicato nel settembre 2010 in un parere del gruppo di esperti scientifici sui materiali a contatto con gli alimenti, enzimi, aromatizzanti e coadiuvanti tecnologici (CEF),



si basava su un esame dettagliato e completo di recenti pubblicazioni e studi scientifici sulla tossicità del BPA a basse dosi. Il gruppo di esperti ha concluso che non esisteva alcuna nuova evidenza nella letteratura scientifica che rendesse necessaria una revisione dell'assunzione giornaliera tollerabile (TDI) per il BPA.

Sempre alla fine del 2010, e in risposta al dibattito in corso, l'EFSA ha aiutato l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) a organizzare una riunione di esperti per esaminare gli aspetti tossicologici legati alla sicurezza del BPA. Alla fine di questo scambio l'OMS e l'EFSA erano giunte a conclusioni simili. L'EFSA continua a monitorare e ad analizzare mensilmente tutte le nuove pubblicazioni sul BPA. L'esempio del BPA mette in luce l'intensa collaborazione che l'EFSA attua a livello internazionale, che si esplica

non solo attraverso il suo sostegno a lavori simili eseguiti dall'OMS, ma anche attraverso gli stretti contatti mantenuti con altre autorità per la sicurezza alimentare, ad esempio in USA e Canada, Paesi in cui si stanno conducendo ulteriori studi sul BPA e raccogliendo ulteriori dati.

Il parere sul BPA mostra inoltre come l'EFSA gestisce l'incertezza nell'ambito dei propri gruppi di esperti scientifici. Nel parere sul BPA del 2010, un membro del gruppo di esperti CEF aveva espresso un parere di minoranza, raccomandando di far diventare l'attuale TDI una TDI temporanea, per tenere conto delle incertezze segnalate nei recenti studi in merito a effetti avversi sulla salute a basse dosi.

L'ultimo lavoro dell'EFSA sul BPA è stato sostenuto, in seno all'Autorità stessa, da attività di raccolta,

analisi e valutazione di dati e pubblicazioni, una capacità sviluppata dall'EFSA nel corso degli anni per assistere i vari gruppi di esperti e le diverse unità. L'Autorità ha messo a punto documenti orientativi e progetti pilota appropriati per migliorare la propria capacità di eseguire revisioni sistematiche della letteratura nel campo della sicurezza alimentare. Ciò ha portato nel 2010 a una riorganizzazione e trasformazione della biblioteca dell'EFSA allo scopo di ottenere maggiore efficienza e coerenza nel reperimento, nella valutazione e nell'analisi delle informazioni. ■



3. RACCOLTA DATI, COLLABORAZIONE SCIENTIFICA E COLLEGAMENTO IN RETE

La collaborazione scientifica è il principio su cui si fonda la maggior parte del lavoro dell'EFSA. Essa consente all'Autorità di attingere al più ampio pool di conoscenze scientifiche disponibile a livello di Stato membro. Attraverso questo sistema l'EFSA si avvale delle migliori competenze tecniche e dei migliori dati disponibili in materia di valutazione del rischio e sicurezza di alimenti e mangimi, a beneficio di tutti i consumatori europei. L'approccio di collaborazione con gli esperti nazionali permette inoltre di rafforzare il sentimento di coinvolgimento nel lavoro dell'Autorità.

Per rafforzare la collaborazione sulla valutazione del rischio, l'EFSA coordina una serie di reti di competenze professionali. Queste reti facilitano la collaborazione scientifica attraverso lo scambio di informazioni e buone pratiche in specifici settori della scienza. Offrono inoltre sostegno al lavoro di supporto svolto con gli Stati membri e dagli Stati membri, coordinando le attività che possono condurre allo sviluppo e all'attuazione di progetti congiunti.

Le reti attualmente esistenti riguardano i seguenti settori: salute e benessere degli animali; BSE/TSE; rischi emergenti; OGM; valutazione del rischio microbiologico; nanotecnologie; salute dei vegetali; armonizzazione delle metodologie di valutazione del rischio; due reti sui pesticidi; tre reti sulla raccolta dati sulla presenza di sostanze chimiche, sul consumo alimentare e sulle zoonosi.

L'EFSA collabora con gli Stati membri attraverso il proprio foro consultivo dei rappresentanti nazionali per la sicurezza alimentare, sede in cui le discussioni esulano sempre più dal programma di lavoro attuale dell'Autorità per concentrarsi su temi strategici più generali. Quest'anno anche la Norvegia e l'Islanda sono diventate membri del foro consultivo a pieno

titolo. La collaborazione con gli Stati membri è anche notevolmente facilitata dalla rete di punti focali dell'EFSA in ciascuno Stato membro. I punti focali fungono da interfaccia tra l'EFSA e le autorità nazionali per la sicurezza alimentare, sostenendo i rispettivi membri del foro consultivo nella realizzazione di progetti congiunti tra l'EFSA e gli Stati membri. I punti focali sono diventati vettori fondamentali in quanto garantiscono lo scambio di informazioni tra gli Stati membri e l'EFSA, agevolano il reclutamento di nuovi scienziati per la banca dati di esperti dell'EFSA e mettono a frutto la rete ai sensi dell'articolo 36, un elenco di organizzazioni europee in grado di assistere l'Autorità nello svolgimento dei suoi compiti.

Oltre a collaborare con gli Stati membri, l'EFSA lavora assieme ad altre agenzie e organismi dell'UE attivi in settori affini, come il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) e il Centro comune di ricerca (CCR). L'EFSA scambia informazioni, collabora su questioni di interesse comune e, in alcuni casi, produce atti scientifici congiunti insieme a queste istituzioni (ad esempio la *Relazione sintetica comunitaria sulle zoonosi e le epidemie di origine alimentare* annuale, un lavoro



congiunto dell'EFSA e dell'ECDC – vedi anche pag. 23). Per formalizzare questo tipo di collaborazione interistituzionale, l'EFSA ha firmato un protocollo d'intesa con l'ECDC e l'ECHA nonché un accordo di collaborazione con il CCR. Nel 2010 l'EFSA ha rinnovato il protocollo d'intesa con l'ECDC.

Trovare i partner giusti per i compiti giusti

Il successo dell'approccio collaborativo dell'EFSA è evidente anche nel crescente numero di candidature pervenute da esperti che desiderano essere inseriti nella banca dati dell'Autorità. Dalla sua creazione, avvenuta nel giugno del 2008, la banca dati di esperti ha incontrato un crescente interesse, registrando alla fine del 2010 un totale di 3 020 candidature da oltre 60 Paesi. Delle candidature pervenute, 2 597 sono state inserite nella banca dati. Questa banca dati non promuove soltanto la collaborazione tra l'EFSA e gli Stati membri, ma anche quella tra i singoli Stati membri, infatti ogni Paese può accedervi e utilizzarla per i propri scopi.

La "rete ai sensi dell'articolo 36" costituisce un altro importante esempio dell'impegno dell'EFSA nella collaborazione. Nel 2007 sono state incluse

nell'elenco 234 organizzazioni, numero che alla fine del 2010 aveva raggiunto quasi 400 organizzazioni. Questo elenco ampliato non soltanto offre all'EFSA una base più ampia di conoscenze cui attingere, ma agevola anche la collaborazione tra l'Autorità e le pertinenti organizzazioni negli Stati membri. Nel 2010 l'EFSA ha speso 7,8 milioni di euro per contratti e sovvenzioni assegnati nell'ambito di questo sistema. Nel corso dell'anno ha anche avviato uno spazio di lavoro Extranet per la sua rete ai sensi dell'articolo 36, per facilitare le opportunità di collegamento in rete e la partecipazione dei membri ai suoi inviti a presentare proposte.

Il 2010 ha visto inoltre nascere un'importante iniziativa che aiuterà ad attirare, nonché a motivare, gli esperti che contribuiscono all'attività scientifica dell'EFSA. L'anno scorso l'Autorità ha compiuto passi avanti ai fini del riconoscimento dell'*EFSA Journal* – la rivista in cui pubblica i propri atti scientifici – come rivista scientifica elettronica. L'Autorità ha infatti adottato misure per garantire che la rivista fosse inserita negli indici delle più importanti banche dati internazionali di pubblicazioni scientifiche. Ciò significa che i contributi degli esperti coinvolti nella stesura degli atti dell'EFSA saranno riconosciuti e citati in

modo simile a quanto avviene per altre autorevoli pubblicazioni accademiche. Nel 2010 l'*EFSA Journal* è stata inserita in tre di queste banche dati: *Food Science and Technology Abstracts*, *CAB Abstracts* e *SciFinder*. Questo risultato mette anche in evidenza la qualità del lavoro dell'EFSA nonché il riconoscimento ottenuto dall'Autorità a livello internazionale per i suoi atti scientifici.

Perseguire l'armonizzazione in Europa

Lo sviluppo delle attività di collegamento in rete e il rafforzamento della collaborazione con gli Stati membri nel settore della valutazione del rischio sono una priorità cardine del consiglio di amministrazione dell'EFSA. Negli ultimi anni si sono tenuti regolari dibattiti su questo tema anche in seno al foro consultivo. La preoccupazione principale è fare in modo che l'EFSA e le agenzie nazionali per la sicurezza alimentare possano fare affidamento sulle valutazioni del rischio effettuate da ciascuna di loro. Questo obiettivo può essere raggiunto rafforzando la fiducia nelle metodologie di valutazione del rischio delle varie autorità nazionali, così come la comprensione di tali metodologie, nonché



attraverso lo scambio di buone pratiche, per garantire che le valutazioni siano eseguite in maniera adeguata e scientificamente valida.

A tal fine, l'EFSA ha istituito una rete sull'armonizzazione degli approcci per la valutazione del rischio negli Stati membri. L'obiettivo ultimo dell'EFSA è diventare un coordinatore delle attività di valutazione del rischio in Europa nonché un intermediario tra le autorità nazionali e le proprie reti e i propri partner internazionali.

Tale coordinamento ha altresì lo scopo di evitare la divergenza di pareri nelle varie valutazioni dei rischi e, quindi, l'invio di messaggi contrastanti ai gestori del rischio, ad altri valutatori del rischio, alle parti interessate e ai consumatori. In molti casi tali divergenze sono perlopiù riconducibili a terminologie diverse o a punti di partenza diversi per le valutazioni del rischio (ad esempio, a competenze diverse delle agenzie nazionali rispetto a quelle dell'EFSA o a diversi tipi di dati analizzati) piuttosto che a fondamentali differenze di approccio.

Una maggiore armonizzazione delle attività di valutazione del rischio in Europa determina anche

una maggiore efficienza nel modo di affrontare le novità in materia di valutazione del rischio. È il caso, ad esempio, della ricerca in settori nuovi, come la genomica o la proteomica, o della convalida di metodi alternativi di sperimentazione in sostituzione della sperimentazione animale.

Conoscere meglio i consumi alimentari in Europa

Un importante risultato dell'EFSA è stata la pubblicazione della sua banca dati particolareggiata sui consumi alimentari in Europa (CFCD). La banca dati contiene informazioni estremamente dettagliate sul consumo alimentare, provenienti da oltre 20 Stati membri, e sarà uno strumento fondamentale attraverso il quale l'EFSA potrà stimare l'esposizione dei consumatori a potenziali pericoli alimentari.

La banca dati è stata messa alla prova nel 2010, in occasione della valutazione del rischio delle biotossine marine, per stimare l'esposizione dei consumatori europei ai molluschi. È stata anche usata per valutare il possibile rischio per la salute dei neonati derivante dalla presenza di nitrato

negli ortaggi a foglia, nonché per valutare i possibili rischi derivanti dalla contaminazione di alimenti e mangimi da parte delle ceneri del vulcano islandese Eyjafjallajökull.

In seguito alla creazione di questa banca dati, che viene costantemente aggiornata con i dati provenienti dalle indagini nazionali sul consumo di alimenti, la banca dati sintetica dell'EFSA sul consumo di alimenti è diventata obsoleta. Quest'ultima esiste dal 2008, ma contiene informazioni meno dettagliate sul consumo dei vari alimenti. Per migliorare ulteriormente la raccolta di dati sui consumi alimentari, l'EFSA sta anche cercando di armonizzare i diversi metodi usati dagli Stati membri per raccogliere e notificare i nuovi dati in questo settore (vedi anche pag. 20). Questo sforzo di armonizzazione viene svolto nell'ambito di una nuova iniziativa congiunta con gli Stati membri, il cosiddetto progetto *EU Menu*, che ha già visto il varo di diversi progetti pilota. Infine l'analisi congiunta delle informazioni contenute nella banca dati particolareggiata sui consumi alimentari e delle informazioni sulla composizione dei vari alimenti aiuterà l'EFSA a valutare non solo l'esposizione ai pericoli ma anche i livelli di assunzione di nutrienti



nelle popolazioni in Europa. Questi preziosi dati sosterranno lo sviluppo di politiche nel settore della nutrizione e della salute pubblica in Europa.

Monitoraggio post-commercializzazione dei rischi

Nell'ambito della raccolta dati l'EFSA svolge un'attività di monitoraggio dei rischi lavorando a stretto contatto con gli Stati membri. In generale le valutazioni dei rischi che precedono l'immissione in commercio di sostanze o prodotti specifici si basano sui dati presentati dai richiedenti, ottenuti da prove di laboratorio o da prove sul campo. Tuttavia, quando si rende necessario un monitoraggio post-commercializzazione, questo viene sovente intrapreso dagli Stati membri, i quali presentano i dati direttamente all'EFSA ai fini di una nuova valutazione.

Il monitoraggio costante dei rischi e la nuova valutazione dei prodotti già autorizzati alla commercializzazione, come i pesticidi o altre sostanze, sono elementi importanti del sistema europeo per la sicurezza alimentare, in quanto consentono di considerare informazioni o

questioni nuove e, in alcuni casi, possono segnalare all'EFSA la necessità di rivedere i propri pareri sulla sicurezza del prodotto in esame.

Relazioni di monitoraggio annuali e studi ad hoc sui contaminanti

Una raccolta dei dati efficace e una stretta collaborazione con gli Stati membri sono fondamentali anche ai fini della stesura delle importanti relazioni annuali che l'EFSA è tenuta a redigere sui contaminanti microbiologici e chimici. Nel 2010 l'Autorità ha pubblicato una relazione annuale sui residui di medicinali veterinari, la seconda relazione annuale sui pesticidi e l'ultima delle varie relazioni annuali sulle zoonosi e le epidemie di origine alimentare.

L'annuale *Relazione sintetica comunitaria sulle zoonosi e le epidemie di origine alimentare*, per citarne il nome completo, è un esempio rappresentativo del lavoro svolto dall'EFSA in collaborazione con gli Stati membri e con altre organizzazioni scientifiche. Pubblicata congiuntamente dall'EFSA e dall'ECDC su base annua, la relazione include i dati raccolti dagli

organismi competenti nei vari Paesi dell'UE. Fornendo questi dati all'EFSA, i gestori del rischio nazionali non solo consentono all'Autorità di elaborare relazioni più complete, ma traggono essi stessi vantaggio dalla successiva analisi dei dati da parte dell'EFSA, che permette loro di adottare, ove necessario, un successivo piano d'azione sulle zoonosi e le malattie di origine alimentare.

L'Europa è probabilmente la più vasta regione al mondo in cui esiste un ciclo così sistematico di monitoraggio e rendicontazione sulle zoonosi e le malattie di origine alimentare. Questo ciclo è accompagnato da studi preliminari mirati e dettagliati che offrono ai gestori del rischio un quadro accurato della situazione su cui basare le decisioni di intervento. Nel corso degli anni questo approccio ha portato a una notevole diminuzione della *Salmonella* nella catena alimentare e, cosa ancora più importante, a una diminuzione statisticamente importante dei casi di *Salmonella* nell'uomo: i casi umani sono diminuiti del 17 % nel 2009 rispetto al 2008, un calo registrato per il quinto anno consecutivo. ■



4.COMUNICAZIONE E DIALOGO

Nel 2010 il consiglio di amministrazione dell'EFSA ha adottato la strategia di comunicazione 2010-2013. Questo importante documento, che sostituisce la precedente strategia di comunicazione 2006 dell'EFSA, è concepito in modo tale da riflettere gli sviluppi intervenuti tanto nel contesto interno dell'EFSA (l'Autorità è sensibilmente cresciuta negli ultimi anni) quanto nel contesto esterno in cui essa attualmente opera.

La strategia di comunicazione riveduta si basa non solo sulle conoscenze ed esperienze acquisite dall'EFSA negli ultimi anni, ma anche sull'ampia serie di contributi pervenuti da tutte le organizzazioni e da tutti gli individui con cui l'Autorità entra in contatto. Ad esempio, la ricerca qualitativa "L'immagine dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)", condotta nel 2009 tra il suo principale pubblico destinatario e pubblicata nel 2010, si è rivelata estremamente illuminante. Obiettivo dell'indagine era analizzare il modo in cui i gestori del rischio, altri valutatori del rischio, gli Stati membri, le parti interessate e i media percepiscono e valutano l'attività dell'EFSA.

L'Autorità ha altresì commissionato un'indagine Eurobarometro (la seconda in cinque anni) che ha fornito informazioni aggiornate su come i consumatori percepiscono gli alimenti e sul loro livello di fiducia nelle autorità pubbliche responsabili della sicurezza alimentare. I

risultati di questa indagine sono stati presi in debita considerazione nello sviluppo della nuova strategia di comunicazione, come lo sono stati i pareri espressi in occasione delle discussioni e delle consultazioni condotte a vari livelli con il personale dell'EFSA, i suoi esperti, il foro consultivo, la Commissione europea, le parti interessate e il grande pubblico.

In base alle informazioni raccolte e in particolare dallo studio sull'immagine dell'EFSA è emerso con chiarezza che il pubblico destinatario ha un'ampia visione della comunicazione dell'EFSA che include tutto ciò che essa pubblica o presenta, in qualsiasi forma, e non si limita alle sole comunicazioni di atti scientifici. È inoltre emerso che esistono lacune informative e punti interrogativi sul lavoro dell'EFSA anche tra il suo pubblico di destinatari prossimi. In particolare l'EFSA cercherà in futuro di migliorare il modo in cui essa contestualizza il suo lavoro. Ciò significa spiegare più chiaramente



perché essa svolge determinati compiti (o perché questi compiti le sono conferiti) e come i suoi atti scientifici contribuiscono al corpo di conoscenze in un determinato settore.

Le discussioni con gli Stati membri e le parti interessate sono state per l'EFSA anche un'occasione per riconfermare la propria strategia comunicativa orientata a diversi gruppi destinatari. Viste le dimensioni e la natura eterogenea della popolazione dell'UE, una comunicazione direttamente rivolta ai consumatori su base individuale sarebbe impraticabile e inefficace; è invece di gran lunga più efficace ricorrere alle ampie reti di agenzie nazionali per la sicurezza alimentare, a livello di Stato membro, dove la comunicazione può essere adattata meglio grazie a una maggiore comprensione delle singole esigenze del pubblico nazionale. La nuova strategia di comunicazione dell'EFSA appoggia questo approccio nelle sue raccomandazioni

sul coordinamento delle attività con i partner nazionali. In futuro l'EFSA intende sfruttare più efficacemente le opportunità di comunicazione con gli Stati membri attraverso i suoi punti focali.

Infine, dai riscontri ricevuti prima del completamento della strategia di comunicazione, è anche emerso con chiarezza un crescente dibattito pubblico sull'indipendenza della scienza, sulla posizione della scienza nella società e sulla questione della fiducia, e in chi riporla, nell'ambito della sicurezza alimentare. In linea generale, come indicato dall'indagine Eurobarometro, i consumatori europei hanno fiducia nelle autorità nazionali per la sicurezza alimentare e nell'EFSA. Ciononostante si rilevano preoccupazioni per quanto riguarda l'indipendenza della scienza nel campo della sicurezza alimentare. Per questo motivo il concetto di indipendenza, che è sempre stato e continuerà ad essere un valore fondamentale

dell'EFSA, è stato aggiunto come tema centrale alla riveduta strategia di comunicazione dell'EFSA.

Semplicità, coerenza e visibilità

Nell'ambito del ruolo svolto dall'EFSA nella comunicazione dei rischi, una delle sfide costanti per l'EFSA è quella di riuscire a tradurre il suo complesso lavoro scientifico in comunicazioni semplici ed eloquenti, facilmente comprensibili da un'ampia gamma di soggetti interessati. L'Autorità ha inoltre il compito di rendere chiaro al pubblico il ruolo da essa svolto all'interno del sistema europeo per la sicurezza alimentare. A tal fine l'EFSA ha realizzato un video destinato al proprio sito web che spiega che cosa fa l'organizzazione e come il suo lavoro si inserisce nel più ampio sistema normativo europeo per la sicurezza alimentare. Il video è stato ben accolto e altri simili contenuti audiovisivi sono già stati pianificati per il 2011.



Il gruppo di lavoro sulla comunicazione del foro consultivo

Mantenere la coerenza nella comunicazione è un'altra sfida fondamentale per l'EFSA. Per favorire una maggiore omogeneità tra le comunicazioni del rischio all'interno dell'UE, l'EFSA ha rafforzato la collaborazione con gli Stati membri attraverso il gruppo di lavoro sulla Comunicazione del foro consultivo (istituito nel 2003) come pure attraverso progetti comuni. Ad esempio grazie a una condivisione precoce delle informazioni e degli approcci alla comunicazione, sia l'EFSA che le autorità nazionali per la sicurezza alimentare sono state in grado di fornire messaggi omogenei sul BPA (vedi anche pag. 18). In questo caso, l'Autorità ha diffuso tra i membri del gruppo di lavoro un "documento interattivo di domande e risposte" (Q&A) che affrontava molte delle domande frequenti del momento su questa sostanza chimica controversa.

I passi compiuti dall'EFSA per condividere con le autorità nazionali i risultati della sua indagine Eurobarometro (vedi anche pag. 24) sono un

altro esempio di quanto possa essere efficace una comunicazione coerente. Diffondendo l'indagine prima della pubblicazione, l'EFSA ha dato il tempo alle autorità nazionali di analizzare i risultati dei rispettivi Paesi e di adattare di conseguenza le attività dirette ai mezzi di informazione. Questo approccio ha portato alla diffusione sui media di innumerevoli articoli sull'indagine Eurobarometro, in 20 Stati membri.

L'EFSA cerca di guadagnare maggiore visibilità tra le pertinenti parti interessate, obiettivo che l'Autorità ha raggiunto nel 2010 non solo avvalendosi dei mezzi tradizionali, come le relazioni con i media, ma anche apportando miglioramenti all'*EFSA Journal*. La rivista è il punto di accesso unico a tutti gli atti scientifici dell'EFSA (vedi anche pag. 21) e i miglioramenti introdotti nella rivista nel corso dell'anno hanno permesso una maggiore indicizzazione degli atti in essa contenuti nelle banche dati scientifiche on line. Questo si è già dimostrato un utile strumento

per dare visibilità al lavoro dell'EFSA e instaurare collegamenti con la comunità scientifica.

Trovare il giusto equilibrio

Un'altra importante priorità dell'EFSA è assicurare una comunicazione equilibrata su tutti gli aspetti del suo lavoro. Soprattutto sul suo sito web, l'Autorità dovrebbe organizzare il proprio lavoro in sezioni tematiche di primo livello per illustrare in maniera più efficace i settori in cui essa opera. Se i contributi dell'EFSA nei settori della salute pubblica, della salute degli animali e della salute delle piante sono stati finora riconosciuti, il lavoro dell'Autorità sulla valutazione del rischio ambientale nonché il suo ruolo nell'innovazione dei prodotti, ad esempio tramite la valutazione delle sostanze regolamentate, dovrebbero essere presentati con maggiore chiarezza.

Comprendere le percezioni dei consumatori europei

L'indagine Eurobarometro (vedi pag. 24) è stata realizzata nel giugno del 2010 su un campione rappresentativo di 27 000 persone, di età pari o superiore a 15 anni. Come nel 2005, l'indagine ha mostrato che la maggior parte dei cittadini europei associa il cibo al piacere, al gusto e alla condivisione, e, in generale, non lo associa spontaneamente a un rischio. Complessivamente, i cittadini dell'UE si sono dichiarati più preoccupati della crisi economica o dell'inquinamento ambientale piuttosto che dei possibili rischi alimentari. In merito alle preoccupazioni sulla sicurezza del cibo, i cittadini dell'UE hanno citato gli agenti chimici o i pesticidi, seguiti dalle intossicazioni alimentari. Di fronte a un elenco di potenziali rischi, gli intervistati hanno indicato i pesticidi e i contaminanti farmaceutici o chimici, che continuano a essere le principali preoccupazioni

in molti Stati membri, benché anche i nuovi rischi come la clonazione di animali destino preoccupazione. I cittadini europei ritengono di avere poco controllo sulla contaminazione degli alimenti o sulle nuove tecnologie, ma di essere in grado di affrontare da soli le questioni riguardanti dieta e salute, anche se le autorità pubbliche dovrebbero fare di più in questo settore.

Per quanto riguarda la fiducia nelle informazioni che i cittadini dell'UE ricevono, essi si fidano dei medici e dei professionisti della salute, ma anche dei conoscenti, come la famiglia e gli amici. La maggior parte dei cittadini si fida anche delle organizzazioni dei consumatori, degli scienziati, dei gruppi ambientalisti e delle agenzie nazionali ed europee per la sicurezza alimentare, come l'EFSA. Complessivamente vige ampio consenso sul fatto che le autorità pubbliche facciano molto per garantire la sicurezza alimentare in Europa. Secondo gli interpellati, inoltre, le autorità pubbliche agiscono rapidamente, basano le loro



decisioni su prove scientifiche e svolgono un ottimo lavoro di informazione sui rischi legati agli alimenti. L'indagine, tuttavia, ha anche indicato che non esiste un "consumatore europeo": le differenze tra i Paesi sono infatti notevoli. Ad esempio in Francia e in Germania i rischi alimentari che destano maggiore preoccupazione sono i residui di pesticidi nella frutta, negli ortaggi o nei cereali, mentre nel Regno Unito, in Svezia e in Finlandia gli intervistati hanno risposto alla stessa domanda citando il benessere degli animali d'allevamento.

Parlare con una sola voce

Quest'anno l'EFSA ha compiuto progressi anche nell'ambito delle sue linee guida per la comunicazione del rischio. Queste linee guida aiutano l'Autorità a perseguire meglio i suoi obiettivi chiave, primo fra tutti quello di promuovere la coerenza nella comunicazione del rischio. Queste linee guida condurranno a



una visione condivisa, sia all'interno dell'EFSA che tra l'EFSA e gli organismi nazionali per la sicurezza alimentare, su come gestire le questioni legate alla percezione e alla comunicazione del rischio. Nonostante il nutrito numero di pubblicazioni accademiche su questo argomento, sono disponibili poche informazioni sugli aspetti più pratici della comunicazione del rischio. Le linee guida dell'EFSA, che verranno ultimate nel 2011, contribuiranno a colmare questa lacuna.

Si prevede che il principale utilizzatore delle linee guida sarà il gruppo di lavoro sulla Comunicazione del foro consultivo dell'EFSA. Le linee guida contribuiranno però anche a sensibilizzare gli organismi nazionali per la sicurezza alimentare e a svilupparne le capacità. Non tutti questi organismi, infatti, sono dotati dello stesso livello di risorse, competenze tecniche e risorse umane; essi potranno beneficiare delle linee guida utilizzandole come documento di riferimento per le proprie comunicazioni del rischio.

Le linee guida si prestano bene a questo scopo in quanto sono accompagnate da studi di casi ed esempi pratici sugli Stati membri. Illustrano con chiarezza come gestire vari tipi di questioni, quali strumenti utilizzare e quale priorità dare alle varie preoccupazioni dal punto di vista della comunicazione. Il documento conterrà anche una lista di controllo per ricordare anche ai professionisti più esperti i passi necessari o gli strumenti disponibili in fase di pianificazione.

Prestare ascolto ai partner e alle parti interessate

Nel 2010 l'EFSA ha continuato a garantire un'efficace collaborazione con la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea. L'attuale Commissione ha avviato il suo lavoro nel febbraio del 2010 e, ad aprile, l'EFSA ha avuto l'onore di accogliere nella sua sede di Parma il presidente della Commissione José

Manuel Barroso. L'Autorità ha inoltre instaurato costruttive relazioni con John Dalli, il nuovo commissario europeo per la Salute e la politica dei consumatori. Il commissario ha visitato l'EFSA a marzo e a settembre ha rivolto un discorso al foro consultivo dell'Autorità. Inoltre il Direttore esecutivo dell'EFSA ha tenuto riunioni con Dacian Cioloș, commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, nonché con Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario per l'Industria e l'imprenditoria.

Altro importante avvenimento per l'EFSA è stata la visita a giugno della commissione parlamentare per l'Ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI), una delle commissioni del Parlamento europeo che sorvegliano il lavoro dell'EFSA. Il Parlamento europeo è il centro nevralgico della legislazione europea sulla sicurezza alimentare. Esso si affida all'EFSA per ottenere le conoscenze tecniche necessarie alla stesura delle leggi che proteggono i cittadini.

europei e promuovono un settore agroalimentare innovativo e dinamico. Il Parlamento europeo ha inoltre il compito di assegnare risorse finanziarie all'EFSA e di stabilirne l'utilizzo.

L'EFSA è molto attenta alle preoccupazioni dei membri del Parlamento europeo (MEP) e fa in modo che essi siano regolarmente informati sui progressi, le attività e le conclusioni dell'Autorità. Questo è particolarmente importante perché la sua consulenza scientifica viene sovente utilizzata a Bruxelles nell'ambito dei dibattiti politici su talune questioni normative chiave, ad esempio gli OGM o i nuovi alimenti. L'EFSA si è rassicurata nell'apprendere che le questioni sollevate dai membri del Parlamento europeo in visita all'Autorità, ovvero la trasparenza, l'indipendenza e la credibilità, sono in linea con le priorità che essa stessa si è fissata per il futuro.

L'EFSA ha altresì continuato a rafforzare il coinvolgimento delle varie parti interessate

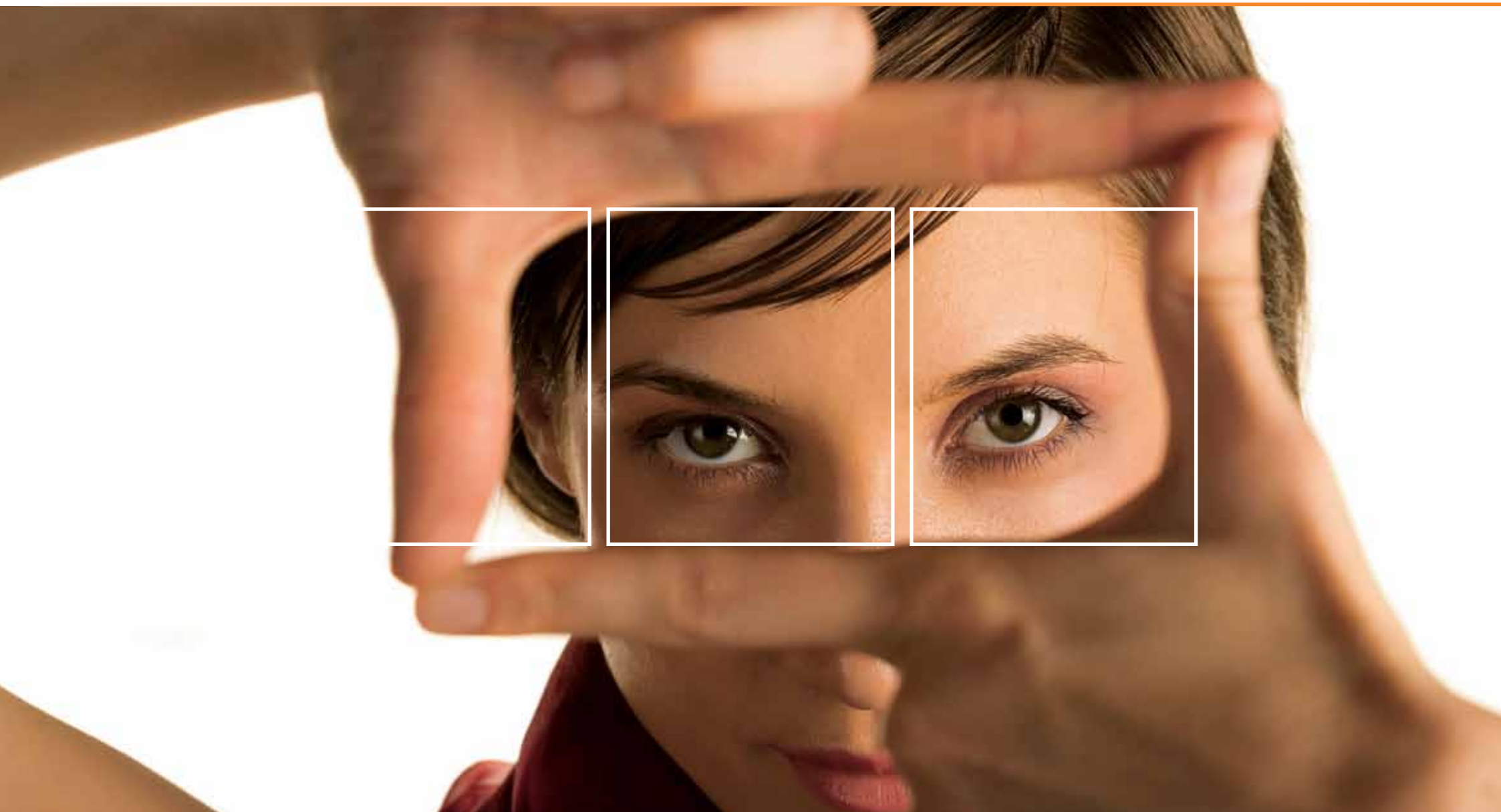
attraverso apposite conferenze, workshop e diffusioni in diretta via Internet su argomenti quali OGM e nutrizione, come menzionato in precedenza (vedi anche pagg. 18,48).

La piattaforma consultiva delle parti interessate dell'EFSA si è rivelata un utile strumento ai fini del coinvolgimento delle parti interessate. In collaborazione con i suoi membri, l'EFSA ha avviato due nuove iniziative volte a favorire l'ulteriore coinvolgimento delle parti interessate nelle sue attività e a incoraggiare un loro maggiore contributo al lavoro scientifico dell'EFSA. La prima iniziativa, denominata "Rolling Work Plan", elenca tutte le attività e gli eventi dell'EFSA organizzati per e con la piattaforma delle parti interessate e altre organizzazioni di parti interessate durante l'anno. La seconda iniziativa è stata la creazione di un gruppo di lavoro per cercare di incrementare il coinvolgimento delle organizzazioni di parti interessate e consumatori nelle attività dell'EFSA. ■



Conferenza sulle indicazioni sulla salute, Parma

III. PROSPETTIVE FUTURE





Nonostante la notevole esperienza già acquisita negli ultimi anni nel fornire consulenza scientifica tempestiva e accurata, l'EFSA cerca costantemente di migliorare il proprio sostegno ai gestori del rischio europei, la collaborazione con Stati membri e parti interessate, le relazioni con i richiedenti e, naturalmente, il servizio ai consumatori europei.

Nel 2011 e oltre l'EFSA cercherà di dar seguito alle varie riflessioni e raccomandazioni scaturite dalle revisioni condotte nel 2010, che includono l'analisi dell'efficacia nel quadro del proprio programma di riorganizzazione, la revisione esterna prevista dal proprio regolamento istitutivo che si tiene ogni sei anni e la revisione della propria politica in materia di dichiarazioni di interesse. Nel 2011 l'EFSA prevede inoltre di sviluppare la sua strategia scientifica, un documento che la aiuterà a concentrare, consolidare e ottimizzare l'uso delle proprie risorse, dei propri esperti e dei propri dati.

Coinvolgere gli esperti nazionali

Una costante sfida per l'EFSA è quella di far fronte al crescente carico di lavoro che incombe

sui gruppi di esperti scientifici e sul comitato scientifico. Come illustrato sopra, nel 2010 l'Autorità ha già adottato misure per migliorare l'efficienza e nel 2011 continuerà a perseguire ulteriori misure per semplificare i processi operativi e sfruttare al massimo le risorse. Tali misure comprenderanno presumibilmente nuovi approcci per la collaborazione con gli Stati membri, l'esternalizzazione di parte del suo lavoro, l'ulteriore formazione e la redistribuzione del proprio organico nonché la riorganizzazione dei flussi di lavoro.

Il coinvolgimento degli esperti nazionali distaccati (END) nel lavoro dell'EFSA è un'altra misura finalizzata all'efficienza che l'Autorità prevede di sondare. Oltre a fornire sostegno scientifico all'EFSA, gli esperti nazionali distaccati acquisiranno un quadro dettagliato



dei processi operativi dell'EFSA, portandosi con sé tale esperienza quando faranno ritorno alle rispettive istituzioni nazionali. Questa misura rappresenta un approccio pratico alla promozione della formazione e allo sviluppo di capacità a livello sia nazionale che europeo e dovrebbe anche contribuire ad accrescere fra gli Stati membri il sentimento di coinvolgimento e comprensione del lavoro dell'EFSA.

Migliorare l'efficacia e l'efficienza

Migliorare il modo in cui l'EFSA sostiene i richiedenti rientra già tra le attività chiave identificate dall'Autorità per gestire meglio il crescente carico di lavoro generato dalle nuove richieste di autorizzazione dell'industria. Nel 2011

l'EFSA istituirà un apposito servizio di assistenza alle richieste di autorizzazione per rendere più efficiente la gestione delle domande dei richiedenti e di altre parti interessate. Tale servizio consentirà al personale scientifico dell'EFSA di concentrarsi meno sulle questioni amministrative e maggiormente sugli aspetti scientifici, e migliorerà l'intera procedura di richiesta di autorizzazione e il dialogo con i richiedenti. L'iniziativa sarà integrata e sostenuta da un'ampia riorganizzazione dell'Autorità, il cosiddetto progetto e³, che non concernerà soltanto la gestione delle richieste di autorizzazione ma si estenderà a tutti i settori dell'organizzazione, al fine di migliorarne l'efficienza e l'efficacia generale.

Comunicare i risultati in un contesto più ampio

Nell'ambito della comunicazione, nel 2011 l'EFSA proseguirà l'attuazione della sua strategia di comunicazione 2010-2013. Il 2011 sarà tuttavia un anno di svolta poiché l'Autorità si concentrerà su una comunicazione più tematica, inserendo la comunicazione dei singoli risultati in un contesto più ampio, per rendere il proprio lavoro più significativo e pertinente. Nell'ambito di uno sforzo concertato si cercherà di spiegare meglio il ruolo dell'EFSA e in che modo il suo lavoro si concilia con quello svolto dagli altri attori del sistema europeo per la sicurezza alimentare, ossia dalla Commissione europea e dagli Stati membri.



Osservare più in dettaglio i consumatori europei

L'indagine Eurobarometro, commissionata nel 2010 (vedi pag. 24), è stata esaminata attentamente per fornire i primi risultati. Tuttavia la mole di informazioni generate dall'indagine non è ancora stata analizzata completamente e nel 2011 l'Autorità condurrà ulteriori ricerche su questi dati con l'ausilio di un esperto esterno in materia di percezione dei rischi, proveniente dal suo gruppo consultivo sulla comunicazione del rischio. L'obiettivo è comprendere meglio la correlazione tra i vari fattori che influiscono sulle percezioni dei consumatori, come la fiducia dei cittadini nel sistema per la sicurezza alimentare influisce sulla loro percezione del rischio o quale sia il collegamento tra preoccupazione e fiducia.

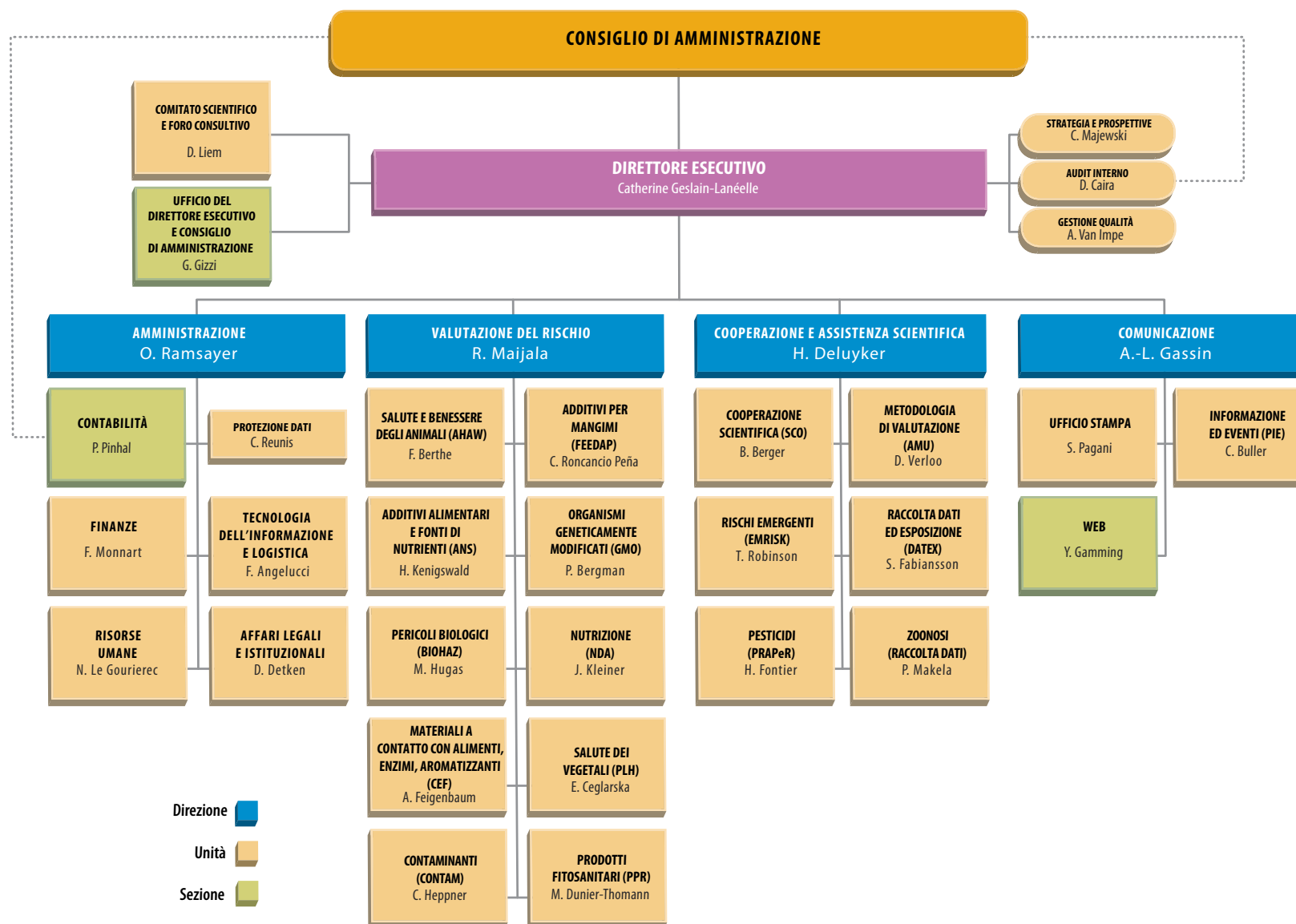
Analogamente l'EFSA intende investigare se sia possibile identificare modelli o associazioni nella percezione del rischio e nelle preoccupazioni dei consumatori relativamente al cibo e alla sicurezza alimentare in Europa. Questo esercizio potrebbe aiutare sia l'EFSA sia i suoi partner all'interno delle autorità degli Stati membri a comprendere meglio le preoccupazioni dei consumatori, a fissare le priorità nell'ambito della comunicazione del rischio e ad adattare in maniera più efficace i messaggi da comunicare.

Trasferirsi in una casa nuova

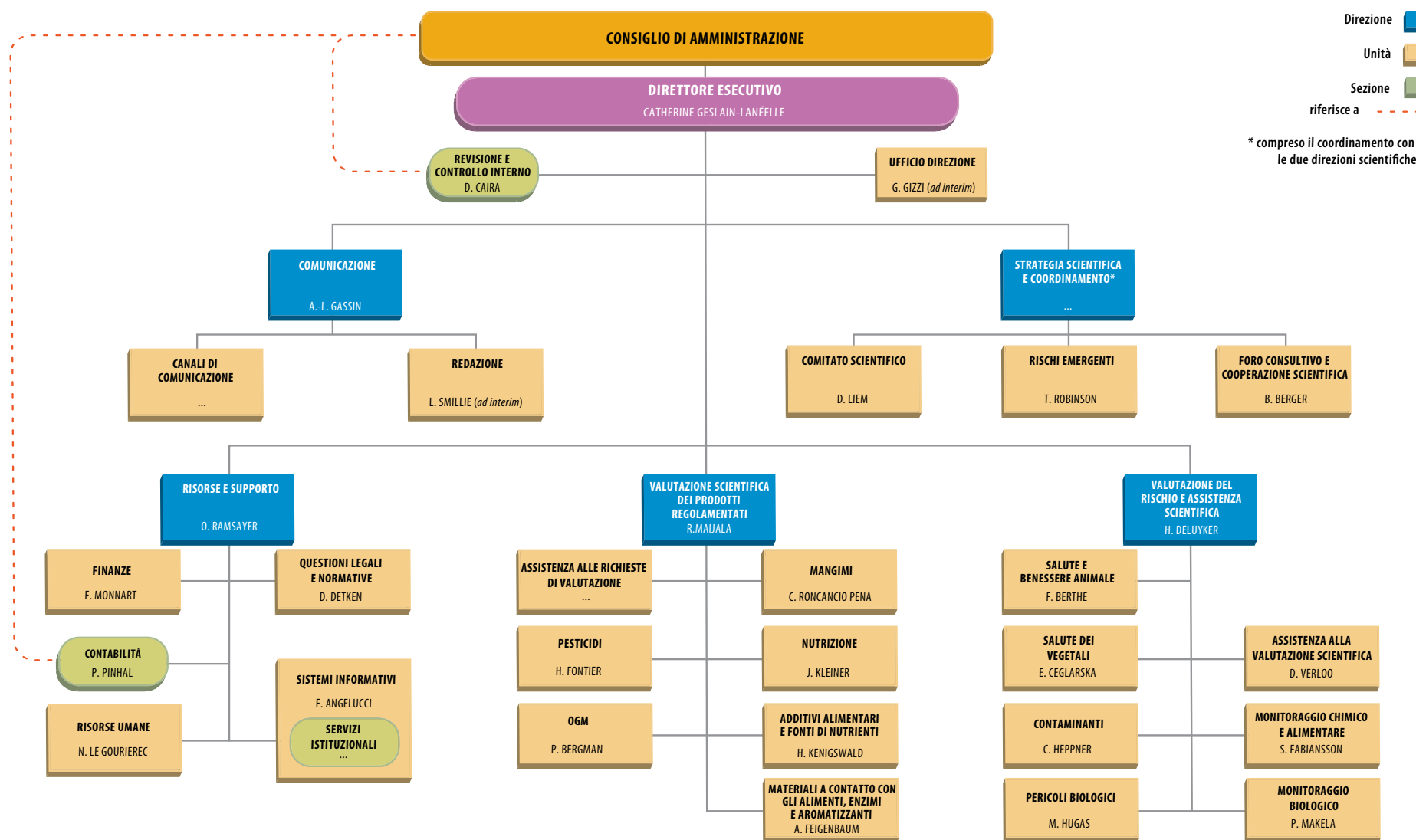
Il 2011 segnerà inoltre il trasferimento dell'EFSA nella sua nuova sede. Attualmente il personale dell'EFSA lavora in quattro diversi edifici, situazione

che ha reso difficile l'organizzazione di riunioni quotidiane e la comunicazione interna. La nuova sede, costruita appositamente per l'EFSA, renderà più agevole l'interazione tra i funzionari, migliorando con ogni probabilità l'efficienza generale dell'Autorità. Cosa più importante, un'unica sede e una forza lavoro più compatta miglioreranno le condizioni di lavoro non solo del personale dell'EFSA, ma anche degli esperti scientifici esterni: è su di loro, infatti, che l'Autorità fa affidamento per fornire ai gestori del rischio dell'UE la consulenza scientifica necessaria per proteggere i consumatori e garantire una catena di approvvigionamento alimentare sicura. ■

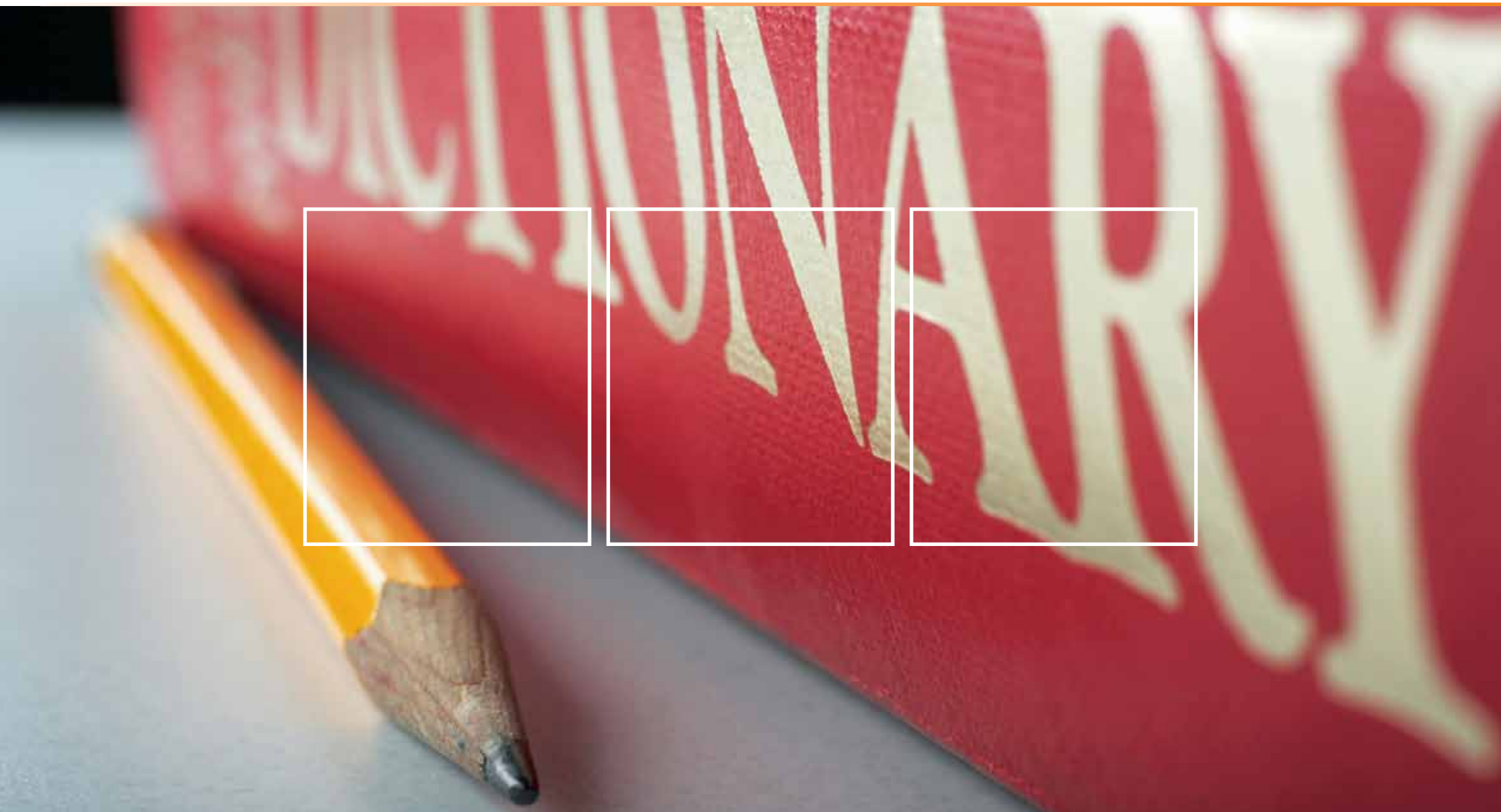
ALLEGATO I – ORGANIGRAMMA SINO AL 30/04/2011



ALLEGATO I – ORGANIGRAMMA DALL'01/05/2011



ALLEGATO II – ACRONIMI





AHAW	Gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali	FEEDAP	Gruppo di esperti scientifici sugli additivi, le sostanze o i prodotti usati nei mangimi
AMU	Unità Metodologia di valutazione	GMO	Gruppo di esperti scientifici sugli organismi geneticamente modificati
ANS	Gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari e le fonti di nutrienti aggiunti agli alimenti	IT	Tecnologia dell'informazione
BIOHAZ	Gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici	MEPs	Membri del Parlamento europeo
BPA	Bisfenolo A	NDA	Gruppo di esperti scientifici sui prodotti dietetici, l'alimentazione e le allergie
BSE	Encefalopatia spongiforme bovina	OMS	Organizzazione mondiale della sanità
BTX	Brevetossina	PLH	Gruppo di esperti scientifici sulla salute dei vegetali
CEF	Gruppo di esperti scientifici sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici	PPR	Gruppo di esperti scientifici sui prodotti fitosanitari e i loro residui
CFCD	Banca dati particolareggiata sui consumi alimentari	PRAPeR	Unità per la Revisione tra pari della valutazione del rischio da pesticidi
CONTAM	Gruppo di esperti scientifici sui contaminanti nella catena alimentare	Q&A	Domande e risposte
DATEX	Unità Raccolta dati ed esposizione	SC	Comitato scientifico
DOI	Dichiarazione di interesse	SCO	Unità Cooperazione scientifica
EAS	Sostanze attive sul sistema endocrino	TDI	Assunzione giornaliera tollerabile
ECDC	Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie	TSE	Encefalopatia spongiforme trasmissibile
EMRISK	Unità Rischi emergenti	UE	Unione europea
END	Esperto nazionale distaccato	VRA	Valutazione del rischio ambientale
ENVI	Commissione parlamentare europea per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare	ZOONOSI	Unità Zoonosi

ALLEGATO III – 1. ELENCO DEI PARERI E DOCUMENTI SCIENTIFICI EFSA 2010



Elenco degli atti di natura scientifica - 2010

	AHAW	AMU	ANS	BIOHAZ	CEF	CONTAM	DATEX	Em Risk	FEEDAP	GMO	NDA	PLH	PPR	PRAPeR	SC e AF	SCO	Zoonosi	Totale
Pareri del comitato scientifico/del gruppo di esperti scientifici	10		29	18	32	9			36	12	135	6	5					292
Dichiarazioni del comitato scientifico/del gruppo di esperti scientifici			3	1		3			4			1						12
Linee guida del comitato scientifico/del gruppo di esperti scientifici				2	1					2		1	1		1			8
Dichiarazioni dell'EFSA			1			2								2	1			6
Linee guida dell'EFSA		1					2		1									4
Conclusioni su revisioni tra pari di pesticidi														73				73
Pareri motivati														68				68
Relazioni scientifiche dell'EFSA	3	5		4	1		8			3	5	2	5	2	1		6	45
Relazioni di eventi										3			2			2		7
Relazioni scientifiche di terzi ¹	4	2		4		3	5	1		3			8			5	3	38
Relazioni tecniche		2						3	3			1			1		2	12
Totale	17	10	33	29	34	17	15	4	44	23	140	11	21	145	4	7	11	565
Totale atti di natura scientifica dell'EFSA										565								

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

Comitato scientifico

Il comitato scientifico ha come compito principale quello di stilare pareri scientifici nell'ambito di approcci nuovi e armonizzati in materia di valutazione dei rischi derivanti da alimenti e dei mangimi. Il comitato fornisce inoltre consulenze strategiche al Direttore esecutivo dell'EFSA.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Linee guida del comitato scientifico	1
Dichiarazioni dell'EFSA	1
Relazioni scientifiche dell'EFSA	1
Relazioni tecniche	1

Uno dei risultati principali raggiunti dal comitato scientifico nel 2010 è stata l'adozione nel giugno 2010 di un documento orientativo sulla valutazione dei prodotti alimentari in termini di rischi-benefici per la salute umana. È stato richiesto un aggiornamento sugli sviluppi scientifici legati alla clonazione di animali da allevamento ai fini della produzione alimentare e nel settembre 2010 è stata pubblicata una dichiarazione avallata dal comitato scientifico. Sono proseguiti i lavori sulla preparazione di un documento orientativo per la valutazione della sicurezza relativamente alle richieste di autorizzazione che prevedono l'applicazione di nanoscienza e nanotecnologie ad alimenti e mangimi. La bozza di linee guida è stata ultimata alla fine dell'anno per poi essere sottoposta a pubblica consultazione nei primi mesi del 2011. Proseguono anche i lavori in

merito a una più ampia applicabilità del concetto di "soglia di allarme tossicologico" (*threshold of toxicological concern* - TTC), allo sviluppo di un protocollo di test di alimentazione di 90 giorni e alle strategie dei test di genotossicità. Sono stati avviati i lavori per lo sviluppo di linee guida sugli approcci statistici per valutare gli effetti avversi o biologici pertinenti, per l'armonizzazione della terminologia sulla valutazione del rischio e per i valori predefiniti utilizzati nella valutazione del rischio. È stato organizzato un workshop di formazione sull'approccio della dose di riferimento (*benchmark dose* o BMD) a uso degli esperti dei gruppi e del personale EFSA.

Le discussioni avviate all'interno del comitato scientifico e del foro consultivo hanno richiesto lo sviluppo di un approccio comune dell'EFSA verso le sostanze attive endocrine. A settembre è stata presentata una relazione scientifica dell'EFSA le cui raccomandazioni sono state approvate dal comitato scientifico. Sono stati avviati i lavori per rivedere il compendio su sostanze e prodotti botanici. È stata altresì allestita una task force interna per rivedere le attuali pratiche di valutazione del rischio ambientale all'interno dei diversi gruppi di esperti, con l'obiettivo di

individuare possibili analogie e differenze. Si sta lavorando, per il tramite di una società esterna, sull'applicabilità dei dati fisico-chimici, sulle relazioni quantitative struttura-attività (QSAR) e sul metodo del "read across" nelle valutazioni TTC. Per coadiuvare il lavoro di armonizzazione della terminologia di valutazione del rischio, è stato appaltato un progetto per analizzare i 219 pareri EFSA pubblicati tra il 2008 e l'inizio del 2010.

Il foro consultivo si è riunito quattro volte nel 2010. Il dibattito strategico ha riguardato il lavoro dell'EFSA in diverse aree scientifiche e sono stati registrati importanti progressi nella pianificazione a medio termine per una migliore previsione del carico di lavoro dell'EFSA nei prossimi anni e per l'ulteriore rafforzamento della cooperazione scientifica tra l'EFSA e gli Stati membri. Il segretariato del foro consultivo ha anche coordinato la preparazione della proposta dell'EFSA alla DG Ricerca sulle priorità di ricerca e agevolato la conclusione dei lavori degli esperti nazionali sulla valutazione della letteratura scientifica e sulle nuove prove aneddotiche sull'aspartame. ■

Salute e benessere degli animali

Il gruppo di esperti scientifici sulla salute e il benessere degli animali (gruppo AHAW) fornisce consulenza scientifica indipendente su tutti gli aspetti relativi alle malattie e al benessere degli animali. Il suo lavoro si concentra principalmente sugli animali destinati alla produzione alimentare, inclusi i pesci.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo AHAW	10
Relazioni scientifiche dell'EFSA	3
Relazioni di terzi ¹	4

Il gruppo AHAW ha adottato dieci pareri scientifici e una dichiarazione. In relazione al benessere degli animali il gruppo ha adottato pareri sul benessere degli animali durante il trasporto, sulla pratica della raccolta di piume da oche vive per la produzione di piumini, sugli aspetti di benessere connessi alla gestione e al ricovero degli animali allevati e custoditi a fini riproduttivi, sull'influenza dei parametri genetici sul benessere e sulla resistenza allo stress dei polli da carne.

Riguardo alla salute degli animali, il gruppo AHAW ha adottato pareri scientifici sui casi di aumento della mortalità nelle ostriche (*Crassostrea gigas*), sulla nuova influenza pandemica A H1N1 e le sue potenziali implicazioni per la salute degli animali, sulla distribuzione geografica delle zecche e il loro comprovato ruolo nella trasmissione di malattie animali e zoonosi in Eurasia, sul ruolo delle zecche

come vettori nell'epidemiologia della febbre emorragica Congo-Crimea e della peste suina africana in Eurasia, sul rischio di introduzione della peste suina africana nell'UE, in particolare dal Caucaso o dall'Europa dell'Est, e una dichiarazione di gruppo sulla besnoitiosi bovina, una malattia emergente in Europa. È stato adottato un parere sulla febbre Q congiuntamente con il gruppo BIOHAZ. L'unità AHAW ha altresì pubblicato una relazione scientifica EFSA sulla nuova influenza A H1N1 congiuntamente con l'unità BIOHAZ. Sono state pubblicate due relazioni tecniche delle consultazioni pubbliche relative alla pratica della raccolta di piume da oche vive per la produzione di piumini e sugli aspetti di salute e benessere nella selezione genetica dei polli da carne. Quattro relazioni di terzi sono state pubblicate in materia di: sistemi di informazione per il benessere dei polli da carne; aspetti nella selezione genetica ed epidemiologia di diversi agenti che causano malattie negli animali acquatici; orientamenti sulla valutazione del benessere degli animali per quanto riguarda il ricovero e la gestione;

e una revisione dei precedenti pareri del gruppo AHAW concernenti l'applicazione di strumenti quantitativi, nel contesto delle "Buone Pratiche per la Condizione delle Valutazioni Scientifiche relative alla Salute degli Animali mediante la Modellazione".

La rete scientifica AHAW sulla valutazione del rischio in materia di salute e benessere degli animali ha tenuto la sua prima riunione nel novembre 2010 e ha trattato i seguenti punti: necessità di una revisione retrospettiva comparativa delle valutazioni del rischio condotte dall'AHAW e dalle agenzie nazionali su questioni comuni; aspetti metodologici della valutazione del rischio per il benessere degli animali e le specifiche dei dati necessari alla valutazione del rischio nella salute animale. Si è deciso di includere tali tematiche nel programma di lavoro 2011 della rete. Alla riunione di novembre è stata organizzata una sessione tecnica sulle buone pratiche per la conduzione delle valutazioni scientifiche relative alla salute animale mediante la modellazione. ■

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

Additivi alimentari e fonti di nutrienti aggiunti agli alimenti

Il gruppo di esperti scientifici sugli additivi alimentari e le fonti di nutrienti aggiunti agli alimenti (gruppo ANS) si occupa delle questioni di sicurezza relative all'impiego di additivi alimentari, fonti di nutrienti e altre sostanze deliberatamente aggiunte agli alimenti (per aromatizzanti ed enzimi, vedi pag.45).

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo ANS	29
Dichiarazioni del gruppo ANS	3
Dichiarazioni dell'EFSA	1

Il gruppo di esperti ANS ha adottato due pareri scientifici (cromo trivalente e ascorbato di sodio) e una dichiarazione relativa ai nitriti nei prodotti a base di carne. In relazione alla dichiarazione sulla divergenza individuata tra la valutazione del rischio di licopene dall'EFSA e quella del Comitato misto di esperti sugli additivi alimentari (JECFA), è stata emanata una dichiarazione dell'EFSA sulla revisione della valutazione dell'esposizione al licopene come colorante alimentare.

Il gruppo di esperti ANS ha adottato 27 pareri scientifici (22 nel settore degli additivi alimentari e cinque nel settore delle fonti di nutrienti) e una dichiarazione di gruppo (eritritolo). Il gruppo di esperti ha completato 13 nuove valutazioni dei coloranti alimentari in conformità con il piano di lavoro, fissato dal regolamento UE n. 257/2010,

e diminuito la dose giornaliera accettabile (DGA) del colorante rosso amaranto dopo aver riesaminato i coloranti alimentari azoici. La valutazione di nuove richieste di autorizzazione per additivi alimentari e fonti di nutrienti includeva alcune sostanze naturalmente presenti nelle piante come i glicosidi steviolici, l'isotiocianato di allile e la gomma di acacia modificata.

Nel 2010 sono stati emanati tre bandi per la presentazione di dati (additivi alimentari vari, blu patentato V e carbonato di calcio). Inoltre, nel 2010, si sono concluse le procedure relative ai bandi di presentazione di dati, pubblicati nel 2009 (relativi a emulsionanti, stabilizzanti, gelificanti; conservanti e antiossidanti; e a cere varie) e necessari per la valutazione *ex-novo* degli additivi alimentari entro il termine fissato dal regolamento UE n. 257/2010. ■

Pericoli biologici comprese le TSE

Il gruppo di esperti scientifici sui pericoli biologici (gruppo BIOHAZ) dell'EFSA si occupa dei pericoli biologici collegati alla sicurezza alimentare, delle malattie di origine alimentare, delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE), della microbiologia alimentare, dell'igiene alimentare e delle questioni di gestione dei rifiuti a ciò correlate.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo BIOHAZ	18
Dichiarazioni del gruppo BIOHAZ	1
Linee guida del gruppo BIOHAZ	2
Relazioni scientifiche dell'EFSA	4
Relazioni scientifiche di terzi ¹	4

Il gruppo BIOHAZ ha adottato 15 pareri scientifici. In relazione alle zoonosi di origine alimentare, il gruppo ha adottato quattro pareri sulla presenza di *Salmonella* in diverse popolazioni animali: valutazione quantitativa del rischio microbiologico (QMRA) della *Salmonella* nei suini da riproduzione e da macello; stima quantitativa dell'impatto sulla salute pubblica di un nuovo obiettivo per la riduzione della *Salmonella* nella galline ovaiole; collegamento tra i criteri per *Salmonella* nelle diverse fasi della filiera produttiva avicola; e ceppi simili a *Salmonella typhimurium*. Ulteriori pareri sono stati adottati sui parassiti nei prodotti ittici e sulla febbre Q congiuntamente con il gruppo AHAW. Sono stati adottati tre pareri in materia di igiene degli alimenti relativamente a

considerazioni di sicurezza alimentare in merito alle infezioni del nuovo virus influenzale A H1N1 negli esseri umani e a parametri di igiene alimentare nella produzione di olio di pesce.

Un parere sull'irradiazione dei prodotti alimentari è stato collegato a un parere adottato dal gruppo CEF. È stato aggiornato un parere scientifico sull'elenco degli agenti biologici idonei alla valutazione di presunzione qualificata di sicurezza, intenzionalmente aggiunti agli alimenti e ai mangimi notificati all'EFSA.

Sono stati adottati sei pareri sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE): una revisione della valutazione quantitativa del rischio di

encefalopatia spongiforme bovina (BSE) dovuto alle proteine animali trasformate; infettività BSE/TSE nei tessuti dei piccoli ruminanti; sensibilità analitica dei test TSE approvati - nuovi dati per la valutazione di due test rapidi; risultati di un'indagine UE sulla malattia del deperimento cronico nei cervidi; il secondo aggiornamento sul rischio per la salute umana e animale connesso alla revisione del regime di controllo della BSE in alcuni Stati membri. Infine è stato emanato un parere congiunto su una possibile associazione epidemiologica o molecolare tra TSE negli animali e nell'uomo in collaborazione con l'ECDC.

Inoltre è stata pubblicata una relazione tecnica sul raffronto tra il programma di monitoraggio

>

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

Pericoli biologici comprese le TSE - continua dalla pagina precedente

- > australiano per le carcasse e i requisiti del regolamento (CE) n. 2073/2005 sui criteri microbiologici per i prodotti alimentari.

Il gruppo BIOHAZ ha adottato cinque pareri, due dei quali contenenti linee guida per i richiedenti nel settore dei trattamenti di decontaminazione: un parere riguardante l'impiego di acqua calda riciclata come tecnica di decontaminazione delle carcasse, di concerto con il gruppo CONTAM, e un parere-guida riveduto in materia di sicurezza e valutazione dell'efficacia delle sostanze di decontaminazione.

In relazione ai sottoprodotti di origine animale (ABP), sono stati adottati due pareri per la valutazione di metodi alternativi per gli ABP e un parere sul formato delle richieste di nuovi metodi alternativi per gli ABP.

Si sono inoltre tenute riunioni delle reti sulla valutazione del rischio microbiologico (MRA) e sulla BSE-TSE nel mese di giugno e di novembre. Gli argomenti principali discussi nel corso della riunione della rete MRA comprendevano le recenti tendenze della listeriosi in Italia e in altri Stati membri, e la resistenza agli antimicrobici. Nella

riunione della rete BSE-TSE si è discusso della situazione epidemiologica della TSE nell'UE, del potenziale zoonotico degli agenti TSE e della revisione del sistema di sorveglianza della BSE. Un seminario sui "sottoprodotti di origine animale: biogas e regole sul compostaggio" si è tenuto nel novembre 2010 in collaborazione con la Commissione europea.

Nella primavera e nell'autunno del 2010 si sono tenute presentazioni sui lavori in corso in materia di ispezione delle carni nel corso di tavole rotonde della Commissione sulla revisione dei controlli sulle carni. ■

Materiali a contatto con gli alimenti, enzimi, aromatizzanti e coadiuvanti tecnologici

Il gruppo di esperti scientifici sui materiali a contatto con gli alimenti, gli enzimi, gli aromatizzanti e i coadiuvanti tecnologici (gruppo CEF) si occupa di questioni di sicurezza relative all'impiego di materiali a contatto con gli alimenti, enzimi, aromatizzanti e coadiuvanti tecnologici, nonché di questioni relative alla sicurezza dei processi.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo CEF	32
Linee guida del gruppo CEF	1
Relazioni scientifiche dell'EFSA	1

Il gruppo CEF ha adottato tre pareri generici nel 2010 e uno dei principali risultati raggiunti è stata la tempestiva adozione di un parere sul bisfenolo A (BPA). Un documento preliminare è stato condiviso e discusso con i rappresentanti degli Stati membri nel corso di una riunione nella primavera del 2010.

Il gruppo CEF ha inoltre adottato un parere sulla sicurezza chimica dell'irradiazione, a integrazione del parere del gruppo BIOHAZ sull'efficacia.

È stato adottato un parere sulla sicurezza della melamina congiuntamente con il gruppo CONTAM.

Il gruppo CEF ha adottato 29 pareri connessi a richieste di autorizzazione, di cui 19 sulla valutazione di nuove sostanze aromatizzanti,

nonché su dati supplementari forniti per la valutazione *ex-novo* delle sostanze del programma di valutazione sugli aromatizzanti (concluso a dicembre 2009). Nove pareri riguardavano sostanze utilizzate per la fabbricazione di materiali a contatto con gli alimenti (CEF).

Inoltre è stato adottato il primo parere su un processo di riciclaggio, relativo a un riciclo a circuito chiuso di polipropilene. Un parere-guida sui dati necessari per la valutazione degli aromatizzanti è stato adottato dal gruppo di esperti scientifici CEF dopo una consultazione pubblica.

La nuova valutazione delle sostanze aromatizzanti e i lavori preparatori in materia di materiali a contatto con gli alimenti (FCM) sono stati assegnati

a enti esterni per quanto riguarda i dati sulla tossicità, i dati fisico-chimici e i dati di migrazione.

È stato avviato e poi aggiudicato un bando per il monitoraggio costante di nuova letteratura scientifica sul BPA e per redigere relazioni mensili. Sono stati assegnati due contratti per raccogliere gli esiti della valutazione del rischio danese e francese sugli enzimi alimentari. Inoltre è stato firmato un contratto per verificare l'individuazione delle sostanze valutate dagli Stati membri, dalla Svizzera e dalla Norvegia e compilate dal gruppo di lavoro ESCO sui FCM non in plastica. È stata altresì pubblicata una relazione sui risultati della consultazione pubblica in merito alle linee guida sui dati richiesti per la valutazione degli aromatizzanti. ■

Contaminanti nella catena alimentare

Il gruppo di esperti scientifici sui contaminanti nella catena alimentare (gruppo CONTAM) è responsabile di questioni relative ai contaminanti nella catena degli alimenti e dei mangimi e alle sostanze indesiderate, come sostanze tossiche naturali, micotossine e residui di sostanze non autorizzate che non rientrano nell'ambito di competenza degli altri gruppi di esperti scientifici.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo CONTAM	9
Dichiarazioni del gruppo CONTAM	3
Dichiarazioni dell'EFSA	2
Relazioni scientifiche di terzi ¹	3

Il gruppo CONTAM ha adottato 12 atti scientifici (dieci pareri scientifici e due dichiarazioni). In relazione ai contaminanti negli alimenti, il gruppo ha adottato tre pareri sul piombo, sui bifenili polibromurati e sull'uso di acqua calda riciclata per la decontaminazione delle carcasse (adottato congiuntamente con il gruppo BIOHAZ) e due dichiarazioni sul nitrato negli ortaggi a foglia consumati da bambini e sulla tossicità dell'ocratossina A.

Tre pareri sulle biotossine marine emergenti (ciguatossine, imine cicliche e brevetossine)

e una dichiarazione sul consumo di frutti di mare sono andati a completare una serie di valutazioni del rischio in materia di biotossine marine che ha avuto inizio nel 2006 e ha condotto a 12 pareri scientifici generali.

Tre pareri riguardavano contaminanti negli alimenti e nei mangimi: melamina (adottato congiuntamente con il gruppo CEF), semi di *Ambrosia* spp. nei mangimi (adottato congiuntamente con il gruppo PLH e NDA) e glicerina come co-prodotto derivante dalla produzione di biodiesel.

L'unità CONTAM ha contribuito a due dichiarazioni EFSA sui possibili rischi per la salute pubblica e degli animali dovuti alla contaminazione della catena alimentare e dei mangimi a causa della possibile caduta di cenere in seguito all'eruzione del vulcano Eyjafjallajökull in Islanda, e sulla valutazione tossicologica della nicotina, sulla base di considerazioni ricevute dalla Cina.

Sono state pubblicate tre relazioni scientifiche che riassumono le informazioni disponibili sulla presenza e la tossicità delle micotossine T-2 e HT-2. ■

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

Additivi, sostanze o prodotti usati nei mangimi

Il gruppo di esperti scientifici dell'EFSA su additivi, sostanze o prodotti usati nei mangimi (gruppo FEEDAP) fornisce consulenza scientifica indipendente sulla sicurezza e/o sull'efficacia di additivi, sostanze o prodotti usati nei mangimi.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo FEEDAP	36
Dichiarazioni del gruppo FEEDAP	4
Linee guida dell'EFSA	1
Relazioni tecniche	3

Il gruppo FEEDAP ha adottato 36 pareri scientifici nell'ambito del regolamento (CE) n. 1831/2003 e quattro dichiarazioni in relazione alla valutazione della sicurezza degli additivi per mangimi.

Sono stati adottati un totale di 14 pareri su nuovi prodotti o estensioni d'uso di prodotti autorizzati e sette pareri per la modifica delle condizioni di autorizzazione di prodotti già autorizzati. Inoltre sono stati adottati quattro pareri per la valutazione di informazioni supplementari presentate dai richiedenti in seguito a pareri inconcludenti.

Per quanto riguarda la rivalutazione degli additivi per mangimi in conformità con l'articolo 10, sono stati ricevuti un totale di 389 fascicoli e nel 2010 sono stati adottati 11 pareri dal gruppo FEEDAP.

Per prepararsi al nuovo processo di valutazione, è stato messo in atto un nuovo strumento informatico per migliorare la gestione, la distribuzione, l'archiviazione e la comunicazione dei dati inclusi nelle richieste e nei fascicoli. Per quanto riguarda il processo stesso, è stato mantenuto per tutto il 2010 uno stretto collegamento con la CE e l'EURL (Il Laboratorio di riferimento dell'Unione europea) per migliorare la collaborazione e accrescere l'efficienza delle procedure di gestione delle richieste.

Sono state ricevute due relazioni di terzi relative a progetti ai sensi dell'articolo 36, riguardanti la raccolta e sintesi dei dati scientifici e di informazioni in merito al potenziale di microrganismi ed enzimi impiegati negli alimenti e nei mangimi per indurre la sensibilizzazione delle vie respiratorie, e una serie

di monografie sul ruolo biologico, il contenuto dei mangimi e i requisiti nell'alimentazione animale di 27 elementi in traccia e ultratraccia.

È stata inoltre ricevuta la relazione finale di un progetto di appalto per la pre-valutazione dell'impatto ambientale dello zinco e del rame utilizzati nell'alimentazione animale. ■

Organismi geneticamente modificati

Il gruppo di esperti scientifici sugli organismi geneticamente modificati (gruppo GMO) conduce valutazioni scientifiche del rischio in merito a richieste di autorizzazione di alimenti e mangimi geneticamente modificati, fornisce consulenza scientifica in risposta a richieste ad hoc dei gestori del rischio e individua questioni scientifiche che necessitano di ulteriore attenzione.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo GMO	12
Linee guida del gruppo GMO	2
Relazioni scientifiche dell'EFSA	3
Relazioni di eventi	3
Relazioni scientifiche di terzi ¹	3

Il gruppo GMO ha adottato 14 pareri scientifici di cui nove relativi a richieste di piante geneticamente modificate ai sensi del regolamento n.1829/2003, contenute in dieci fascicoli di richieste di autorizzazione. Gli altri pareri riguardavano il divieto generale di OGM in Portogallo, una domanda della Commissione relativa a una richiesta di autorizzazione di olio di semi di colza Rf3 presentata ai sensi della direttiva n. 2001/18, una valutazione del rischio ambientale (VRA) di organismi non bersaglio, una valutazione di rischio ambientale per piante OGM e un documento di orientamento sulla allergenicità degli alimenti geneticamente modificati. Il nuovo documento di orientamento VRA è il culmine di due anni e mezzo di lavoro e comprende contributi

provenienti da due consultazioni pubbliche e da sei riunioni di consultazione con esperti, richiedenti e ONG degli Stati membri. L'attenzione scientifica era concentrata sull'ulteriore elaborazione della possibilità di ricevere considerazioni sull'ambiente, sugli effetti a lungo termine, sugli aspetti statistici per prove sul campo e la VRA di organismi non bersaglio. Altri atti di natura scientifica del gruppo GMO nel 2010 includevano dieci relazioni tecniche relative ai fascicoli di richiesta di autorizzazione ("pareri globali"), ciascuno dei quali includeva osservazioni degli Stati membri, un piano di monitoraggio ambientale post-commercializzazione, una relazione di validazione per il metodo di rilevamento, e altri allegati.

La rete scientifica di valutazione dei rischi degli OGM ha tenuto la sua prima riunione nel mese di novembre e gli esperti degli Stati membri si sono concentrati su temi quali gli eventi multipli, le nuove caratteristiche, le nuove tecnologie, gli esperimenti di alimentazione animale, gli organismi non bersaglio e gli effetti a lungo termine. L'EFSA ha organizzato cinque incontri tecnici per discutere sulle richieste presentate con esperti e richiedenti degli Stati membri,

nonché quattro riunioni di consultazione per lo sviluppo di orientamento a cui hanno partecipato esperti, richiedenti e ONG degli Stati membri. A sostegno del lavoro del gruppo GMO per lo sviluppo di linee guida in materia di animali geneticamente modificati sono stati completati tre progetti esternalizzati sul pesce, gli insetti e i mammiferi e uccelli geneticamente modificati, ognuno confluito in una relazione di terzi. Inoltre l'EFSA ha organizzato due laboratori dedicati a esperti internazionali in materia di pesci, insetti e mammiferi e uccelli geneticamente modificati. Sono stati avviati due progetti appaltati all'esterno a supporto delle richieste di piante geneticamente modificate, uno sullo sviluppo di una banca dati della fauna a supporto della VRA di organismi non bersaglio e l'altro sullo sviluppo di software statistici relativi alla valutazione comparativa del rischio. L'unità ha pubblicato tre relazioni tecniche sulle consultazioni pubbliche relative a orientamento linee guida sull'allergenicità degli alimenti geneticamente modificati, alla VRA di piante geneticamente modificate e al parere scientifico sulla VRA di organismi non bersaglio. Sono state anche prodotte due relazioni su riunioni tecniche e la relazione di un workshop. ■

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

Prodotti dietetici, alimentazione e allergie

Il gruppo di esperti scientifici NDA si occupa di questioni relative all'alimentazione umana, ai prodotti dietetici e alle allergie alimentari. Il gruppo fornisce inoltre consulenza su argomenti a ciò connessi, come i nuovi prodotti alimentari, le raccomandazioni dietetiche per nutrienti e calorie, nonché sul regolamento UE relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo NDA	135
Relazioni scientifiche dell'EFSA	5

Il gruppo NDA ha adottato tre pareri scientifici generici: l'adeguatezza dei coloranti azoici ai fini dell'inclusione nella lista degli ingredienti alimentari che possono causare reazioni allergiche; le soglie di lattosio nell'intolleranza al lattosio e un parere congiunto sull'Ambrosia assieme ai gruppi CONTAM e PLH. In relazione ai valori dietetici di riferimento (DRV) sono stati avviati due bandi di gara.

Il primo di questi riguardava la raccolta, il raffronto e l'analisi dei dati necessari per la determinazione dei DRV e del quale è stato assegnato il lotto relativo ai dati di crescita dei bambini e degli adolescenti in Europa. Il secondo bando comprendeva una ricerca e un'analisi della letteratura scientifica relativa al lavoro di preparazione specifico per la determinazione dei valori dietetici di riferimento e tutti i tre lotti (lotto 1: vitamine A, C, E, K; lotto 2 manganese, molibdeno, cromo; lotto 3: magnesio, potassio, fluoro) sono stati felicemente aggiudicati.

Il gruppo NDA ha adottato 132 pareri, 104 dei quali riguardavano le indicazioni funzionali ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 1, riguardanti 930 indicazioni singole. A ottobre è stato chiesto all'EFSA di ridefinire le priorità di lavoro sulle indicazioni sulla salute di cui all'articolo 13, paragrafo 1 e di ultimare la valutazione delle indicazioni di cui all'articolo 13 paragrafo 1 sui prodotti diversi da quelli botanici entro giugno 2011. Sono stati adottati otto pareri sulle indicazioni per la riduzione del rischio per l'infanzia e 12 pareri sulle indicazioni basate su recenti sviluppi scientifici e/o dati riservati. L'EFSA ha inoltre risposto a molte osservazioni scientifiche effettuate dai richiedenti e dai membri durante la fase di commento di pareri precedentemente pubblicati, come previsto nel regolamento sulle indicazioni sulla salute. Tali osservazioni sono state trasmesse dalla Commissione europea all'EFSA al fine di consentire ai servizi della Commissione di prendere pienamente in considerazione tutte le osservazioni scientifiche effettuate prima di procedere con l'autorizzazione o il rifiuto di indicazioni sulla salute. Nel contesto della procedura per l'autorizzazione delle indicazioni sulla salute, il gruppo NDA ha inoltre adottato un parere sulle condizioni di

utilizzo di un'indicazione sulla salute sul calcio e sulla vitamina D nella riduzione del rischio di fratture osteoporotiche. Nel settore della valutazione della sicurezza dei nuovi prodotti alimentari, il gruppo NDA ha adottato sette pareri corrispondenti a sette richieste.

Il gruppo NDA ha organizzato due workshop di orientamento in materia di indicazioni sulla salute (una riunione tecnica con le parti interessate sui recenti sviluppi relativi alle indicazioni sulla salute e una sui requisiti scientifici per le indicazioni sulla salute relative a funzione intestinale e immunitaria) ed ha pubblicato una bozza di documento di orientamento per la consultazione pubblica. In relazione ai valori dietetici di riferimento (DRV) nel 2010 sono state pubblicate le relazioni sintetiche di cinque consultazioni pubbliche sui principi per ricavare DRV per grassi, carboidrati e acqua, e un documento di orientamento per la creazione di raccomandazioni dietetiche alimentari, insieme ai relativi pareri. ■

Salute dei vegetali

Il gruppo di esperti scientifici dell'EFSA sulla salute dei vegetali (gruppo PLH) fornisce consulenza scientifica sui rischi posti da organismi nocivi che possono recare danno ai vegetali, ai prodotti vegetali o alla biodiversità nell'UE.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo PLH	6
Dichiarazioni del gruppo PLH	1
Linee guida del gruppo PLH	1
Relazioni scientifiche dell'EFSA	2
Relazioni tecniche	1

Il gruppo di esperti PLH ha adottato otto pareri scientifici nel 2010, tra cui un documento orientativo, di importanza cruciale per il lavoro del gruppo, in merito a un quadro armonizzato per le PRA e la valutazione delle misure di riduzione del rischio. Sono stati adottati due pareri relativi all'analisi del rischio fitosanitario comprendenti l'individuazione delle misure di gestione del rischio, uno per il cinipide orientale galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) e l'altro per il cancro resinoso del pino (*Gibberella circinata*). Sono stati emanati tre pareri connessi alla valutazione dei fascicoli dei Paesi terzi: un'analisi quantitativa del frumento degli Stati Uniti per la carie parziale del grano causata dal fungo *Tilletia indica*, una proposta di studio dagli Stati Uniti sul nematode del pino (*Bursaphelenchus xylophilus*) nel materiale da imballaggio in legno a uso militare e una

richiesta di deroga giapponese sui requisiti UE di importazione per i bonsai e l'arte topiaria, che sono piante ospiti del Cerambice dalle lunghe antenne (*Anoplophora chinensis*). Il gruppo ha inoltre fornito consulenza scientifica in merito all'opportunità di un metodo di compostaggio per l'eliminazione del nematode del pino dalla corteccia di alberi di pino, proposto dalle autorità portoghesi, e sugli effetti sull'ambiente dell'ulteriore distribuzione di *Ambrosia* spp., quest'ultimo co-approvato con i gruppi CONTAM e NDA. Per assistere il lavoro relativi ai pareri scientifici del gruppo PLH è stata assegnata una sovvenzione per un'analisi della qualità dei dati e delle metodologie e le derivanti incertezze per la valutazione del rischio di pesticidi in risposta a un appalto ai sensi dell'articolo 36. Inoltre è stato sottoscritto un accordo di servizio per fornire mappe UE e altri dati sulla presenza, la distribuzione e le pratiche per gli alberi forestali, le specie minacciate e la biodiversità vegetale. Gli atti di natura scientifica derivanti aiuteranno il gruppo a fornire valutazioni quantitative più accurate.

La rete scientifica di valutazione dei rischi nel settore della salute dei vegetali ha tenuto la sua prima riunione nel mese di ottobre 2010. Le discussioni riguardavano la raccolta di dati, lo scambio di informazioni per migliorare la cooperazione e i rischi emergenti per la salute dei vegetali. Sono state condotte due consultazioni pubbliche: sulla bozza di documento orientativo per la valutazione armonizzata del rischio da pesticidi e sulle azioni dell'EFSA relativamente alle linee guida del COPHS (funzionari responsabili dei servizi Salute dei vegetali). Le conclusioni sono state inserite negli atti finali e sono state pubblicate le relative relazioni scientifiche dell'EFSA. È stata organizzata una conferenza scientifica congiunta con il gruppo sulla salute dei vegetali del comitato scientifico norvegese per la sicurezza alimentare, per discutere sulla valutazione del rischio in materia di salute dei vegetali in una prospettiva nordica. ■

Prodotti fitosanitari e loro residui

Il gruppo di esperti scientifici PPR fornisce consulenza scientifica indipendente sulla valutazione del rischio da prodotti fitosanitari (comunemente noti come pesticidi) e i loro residui, esaminando i rischi per gli operatori e i lavoratori, i consumatori e l'ambiente.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Pareri del gruppo PPR	5
Linee guida del gruppo PPR	1
Relazioni scientifiche dell'EFSA	5
Relazioni su eventi	2
Relazioni scientifiche di terzi ¹	8

Il gruppo PPR ha adottato cinque pareri scientifici e delle linee guida in materia di tossicologia, ecotossicologia e destino dei pesticidi.

I risultati più importanti riguardano la fissazione di specifici obiettivi di tutela ambientale utilizzando un approccio di servizi ecosistemici, lo sviluppo di un concetto di ecoregione del terreno e la valutazione dell'esposizione ai pesticidi di operatori, lavoratori, astanti e residenti.

Sono state pubblicate due relazioni scientifiche dell'EFSA sull'approccio di modellazione per stimare le emissioni di prodotti fitosanitari dalle serre verso le acque superficiali nei

Paesi del Mediterraneo e sulla selezione di scenari per l'esposizione degli organismi del suolo ai prodotti fitosanitari.

Il PPR ha organizzato e pubblicato le relazioni emerse dai seminari delle parti interessate sugli obiettivi di tutela per la valutazione del rischio ambientale e le emissioni di prodotti fitosanitari dai sistemi di coltura protetta.

Si sono concluse tre consultazioni pubbliche sull'uso degli studi di persistenza nel terreno e di accumulo nel terreno di pesticidi per la valutazione dell'esposizione degli organismi del terreno, su una metodologia probabilistica per la valutazione dell'esposizione alimentare

ai pesticidi e sulla valutazione dei lavoratori, operatori, astanti e residenti esposti ai pesticidi. Sono state pubblicate le relative relazioni di consultazione pubblica. Inoltre, sono state elaborate otto relazioni scientifiche di terzi nel quadro degli accordi di sovvenzione, dei contratti di appalto e dei contratti di servizio di cui all'articolo 36, congiuntamente con il JRC. Queste relazioni hanno esplorato l'applicabilità di metodologie alternative che non comportano la sperimentazione animale nella tossicologia dei mammiferi e vari aspetti del comportamento dei pesticidi nell'ambiente (emissioni dagli impianti di coltura protetta, intercettazione delle colture e persistenza nel terreno). ■

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

Metodologia di valutazione

L'unità Metodologia di valutazione (AMU) fornisce assistenza tecnica nel campo della statistica, della modellazione, della gestione dei dati e della valutazione del rischio. In particolare l'unità contribuisce all'elaborazione e all'applicazione di approcci nuovi o affinati alla valutazione del rischio nel campo della sicurezza di alimenti e mangimi.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Linee guida dell'EFSA	1
Relazioni scientifiche dell'EFSA	5
Relazioni scientifiche di terzi ¹	2
Relazioni tecniche	2

L'AMU ha fornito assistenza scientifica sotto forma di tre relazioni scientifiche e sette relazioni interne per l'elaborazione dei pareri dei gruppi PLH, AHAW, BIOHAZ, ANS e CEF. Ciò ha previsto il supporto alle relazioni scientifiche del gruppo BIOHAZ sulla modellazione (*Valutazione comparativa basata su modello dei programmi australiani ed europei di monitoraggio sull'igiene per la produzione di carne*, che ha confrontato quantitativamente l'efficacia dei programmi di monitoraggio microbiologico di Australia ed Europa) e alla relazione scientifica sulla valutazione del rischio quantitativa di *Salmonella enteritidis* nelle uova col guscio in Europa. Per supportare il gruppo CEF, l'AMU ha prodotto anche una relazione scientifica sulla rianalisi statistica dei dati sul test del labirinto di Biel provenienti dallo studio Stump *et al.* (2010) sul bisfenolo A e due relazioni tecniche a supporto dei pareri del PLH.

L'unità AMU ha supportato le analisi statistiche di diversi fascicoli sottoposti all'attenzione dei gruppi NDA e FEEDAP (quattro relazioni interne). Le informazioni relative a tali revisioni e rianalisi occasionali sono state comunicate al gruppo attraverso relazioni interne. È stato fornito supporto metodologico al gruppo PPR per la revisione del documento orientativo sulla persistenza nel terreno (una relazione interna).

La metodologia per le revisioni sistematiche di valutazione del rischio in materia di sicurezza dei mangimi e degli alimenti è stata analizzata e pubblicata precedentemente in un documento orientativo. Questo documento è stato discusso nel corso di un workshop con i membri del gruppo di esperti e del personale scientifico dell'EFSA. Conseguentemente l'AMU ha avviato e sottoscritto un contratto di appalto per la realizzazione di revisioni sistematiche e attraverso questo ulteriore progetto verrà fornita una sessione formativa al personale e agli esperti EFSA. Nel corso del 2010 sono stati compiuti notevoli sforzi per incrementare il sostegno offerto dalla biblioteca dell'EFSA. Ciò comprende la preparazione di contratti quadro per giornali e banche dati elettronici, nonché lo sviluppo di procedure per le richieste di letteratura

scientifica e le ricerche di letteratura sistematica. L'AMU ha organizzato un seminario congiunto con l'Agenzia per la sicurezza alimentare spagnola (AESAN) a Siviglia per il supporto scientifico alla sorveglianza dei rischi sulle importazioni, che ha coinvolto 120 partecipanti sia dall'UE che da Paesi terzi. Per fornire il supporto metodologico sui rischi emergenti in materia di salute animale e vegetale, l'AMU ha pubblicato una relazione di terzi relativa all'inventario delle fonti di dati pertinenti per l'identificazione delle patologie emergenti nella popolazione europea di acquacoltura e ha lanciato un progetto ai sensi dell'articolo 36 sullo sviluppo di un protocollo di identificazione del rischio basato sul prodotto primario per i rischi emergenti per la salute delle piante e degli animali.

Tale esigenza è emersa dall'analisi delle componenti necessarie per una metodologia di valutazione del rischio per i rischi emergenti nella salute degli animali e delle piante e dai progetti attualmente in corso o programmati in questo settore. Infine l'AMU ha fornito supporto per la gestione dei dati alla *Relazione annuale sui residui di pesticidi* e supporto statistico (documentato con relazioni interne) ai vari gruppi di lavoro sulle zoonosi e al comitato scientifico. ■

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

Raccolta dati ed esposizione

L'unità Raccolta dati ed esposizione DATEX si occupa della raccolta, del raffronto e dell'analisi dei dati su consumi alimentari e sulla presenza di sostanze chimiche in alimenti e mangimi per la valutazione dell'esposizione a livello europeo.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Linee guida dell'EFSA	2
Relazioni scientifiche dell'EFSA	8
Relazioni scientifiche di terzi ¹	5

DATEX ha contribuito a diversi pareri del gruppo CONTAM attraverso la raccolta di dati relativi alla presenza di esposizione alimentare per varie sostanze (sette relazioni interne).

Tra queste si annoverano la melamina, le biotossine marine (brevetossine, ciguatossine e imine cicliche) e il primo dei cinque gruppi di ritardanti di fiamma bromurati (PBB, i restanti gruppi seguiranno l'anno prossimo).

Utilizzando la nuova banca dati completa europea per il consumo alimentare dell'EFSA, DATEX ha dato un importante contributo alla stesura della dichiarazione riconsiderando le cifre del consumo di molluschi e crostacei utilizzate nei pareri sulle biotossine marine.

DATEX ha supportato la preparazione della dichiarazione del gruppo CONTAM sui possibili

rischi per la salute pubblica dei neonati e dei bambini connessi alla presenza di nitrati negli ortaggi a foglia e ha contribuito alla dichiarazione dell'EFSA sui possibili rischi per la salute pubblica e la salute degli animali dovuti alla contaminazione dei mangimi e della catena alimentare causata dalla cenere caduta in seguito all'eruzione del vulcano Eyjafjallajökull in Islanda.

È stato fornito supporto al gruppo ANS per la valutazione ex-novo dell'esposizione ai glicosidi dello steviolo e al gruppo CEF per stimare l'esposizione alimentare alla melamina e al melaware (due relazioni interne).

Sono stati prodotti due documenti fondamentali al fine di armonizzare la raccolta di dati relativi ai contaminanti e residui chimici: le *Linee guida sulla descrizione di campione standard* (concluso nel 2009 e pubblicato nel 2010) e le *Linee*

guida sullo scambio di dati. Questi due Linee guida formeranno la base della raccolta dati armonizzata continuativa a livello europeo.

La Commissione ha fornito un nuovo mandato che prevede relazioni biennali su tutti gli agenti inquinanti di interesse per la sicurezza alimentare. Sono stati firmati accordi di sovvenzione con sei Stati membri per sostenere la trasmissione elettronica di dati chimici di presenza. Su richiesta della Commissione europea, DATEX ha analizzato e comunicato i dati di monitoraggio dell'acrilammide del 2009. È stata altresì pubblicata una relazione aggiornata sul furano.

Sono state approntate due relazioni sui risultati del monitoraggio di diossine e PCB non simili alla diossina. Sono state elaborate due relazioni tecniche in risposta alle richieste della Commissione sui metalli pesanti e sugli idrocarburi policiclici aromatici (IPA). ➤

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

Raccolta dati ed esposizione - continua dalla pagina precedente

- > La banca dati particolareggiata europea sul consumo alimentare è stata completata e convalidata. Sono stati inoltre integrati i dati sul consumo alimentare per i neonati e i bambini provenienti dal progetto ExPOCHI (un progetto per creare una rete relazionale di diversi database sul consumo alimentare individuale per i bambini) ai sensi dell'articolo 36. La banca dati è stata avviata in una fase pilota nel 2010 con la pubblicazione prevista per il 2011. Le attività per preparare le prossime fasi del consumo alimentare (il progetto *EU Menu* completamente armonizzato) includono uno studio pilota per adolescenti, adulti e anziani che sarà condotto grazie a una sovvenzione assegnata ai sensi dell'articolo 36, firmata nel 2010, e all'appalto con l'IARC sulla metodologia della raccolta dati. I gruppi di lavoro sulla Classificazione degli alimenti e sugli Studi di dieta totale hanno proseguito la loro attività con relazioni previste nel 2011. Sono state pubblicate quattro relazioni di terzi provenienti da ExPOCHI sull'esposizione infantile a piombo, cromo, selenio e colori, e uno sulla modellizzazione statistica della assunzione abituale. ■

Rischi emergenti

L'unità rischi emergenti (EMRISK) è responsabile dell'elaborazione di procedure per monitorare, raccogliere e analizzare dati e informazioni utili a individuare i rischi emergenti per la sicurezza di alimenti e mangimi a scopo preventivo.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Relazioni scientifiche di terzi ¹	1
Relazioni tecniche	3

EMRISK ha pubblicato tre relazioni nel 2010. La prima descrive lo sviluppo di un sistema per il monitoraggio routinario dei dati inviati al sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi, la seconda sulla raccolta e l'analisi dei dati sulle importazioni per l'individuazione dei rischi emergenti.

La terza relazione fornisce una panoramica dei progressi dell'EFSA nella determinazione di un processo di individuazione dei rischi emergenti e una descrizione di come si prevede di portarla avanti.

EMRISK è inoltre responsabile del coordinamento delle procedure EFSA per rispondere a questioni urgenti. Nel 2010 è stata organizzata una sessione di formazione ed è stata pubblicata la relazione dei riscontri ricevuti tramite il consulente esterno per l'esercizio 2009 con gli Stati membri.

La formazione 2010 è stata pianificata ed eseguita in collaborazione con un consulente esterno, finanziato mediante appalto, e in consultazione con un gruppo di lavoro. Le procedure per rispondere alle richieste urgenti sono in corso di revisione periodica, sulla base dell'esperienza acquisita attraverso gli esercizi di formazione e secondo i casi reali.

Le procedure sono state aggiornate e condivise con il comitato scientifico e il foro consultivo, in vista della loro prima pubblicazione all'inizio del 2011. In totale sono stati avviati due gruppi di lavoro e un altro è stato rinnovato nel 2010.

È stata inoltre istituita una rete di Stati membri e un gruppo consultivo delle parti interessate sui rischi emergenti. È stato avviato un ulteriore sviluppo dello strumento di monitoraggio dei mezzi di comunicazione sui rischi emergenti

MediSys con il Centro comune di ricerca (CCR) attraverso un accordo sul livello dei servizi. ■

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

Revisione tra pari della valutazione dei rischi da pesticidi

L'unità di Revisione tra pari della valutazione dei rischi da pesticidi (PRAPeR) è responsabile della revisione paritaria delle sostanze attive impiegate nei prodotti fitosanitari. Le valutazioni, tra cui la revisione paritaria, vengono inviate alla Commissione europea affinché essa decida se la sostanza in questione debba essere iscritta nell'elenco positivo dell'UE delle sostanze autorizzate che possono essere impiegate nei prodotti fitosanitari in tutta Europa. L'unità è inoltre impegnata nella valutazione del rischio riguardante i consumatori esposti ai residui di pesticidi negli alimenti, che forma la base per la determinazione dei livelli massimi di residuo (LMR) ai sensi della normativa UE. L'unità è inoltre responsabile della preparazione della relazione annuale sui residui di pesticidi.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Dichiarazioni dell'EFSA	2
Conclusioni sulla revisione tra pari di pesticidi	73
Pareri motivati	68
Relazioni scientifiche dell'EFSA	2

Nel 2010 le attività nell'ambito della revisione tra pari sui pesticidi hanno riguardato: nuove sostanze attive; sostanze presentate *ex-novo* ai fini dell'iscrizione nell'elenco dell'allegato I della direttiva 91/414/CEE in seguito a una decisione iniziale di non iscrizione; sostanze già iscritte nell'allegato I per le quali è scaduto il periodo di iscrizione; sostanze iscritte nell'allegato I per le quali le conclusioni dell'EFSA dovevano essere consegnate entro il 31 dicembre 2010 (la cosiddetta "green track" di fase 3 del programma di revisione delle sostanze attive esistenti, ovvero sostanze conformi ai criteri per stabilire l'assenza manifesta di effetti nocivi); e sostanze per cui i dati di conferma sono stati presentati in seguito all'iscrizione. L'EFSA ha ricevuto relazioni

di valutazione per 33 sostanze presentate *ex-novo* e per il rinnovo di una sostanza già iscritta nell'allegato I. Tali relazioni sono state riviste ed è stata riaperta la consultazione con gli Stati membri, con i richiedenti, con il pubblico, al fine di fornire un riscontro alla Commissione europea. L'EFSA ha inoltre rivisto e avviato il processo di consultazione con gli Stati membri e con il pubblico su 22 relazioni di valutazione per le sostanze "green track" di fase 4 del programma di revisione delle sostanze attive esistenti. È stata ricevuta una richiesta da parte della Commissione europea per organizzare una revisione tra pari con esperti degli Stati membri e per fornire conclusioni su 64 sostanze presentate *ex-novo* e sul rinnovo di due sostanze già contenute nell'allegato I. L'Autorità è stata anche invitata a fornire commenti alla Commissione europea sulla valutazione dei dati di conferma presentati dagli Stati membri relatori per 15 sostanze.

Si sono svolti una serie di incontri scientifici e teleconferenze con esperti degli Stati membri inerenti alle sostanze attive nuove ed esistenti. In risposta alle stringenti scadenze associate ai programmi di presentazione *ex novo* e di rinnovo, l'unità PRAPeR ha fatto un maggiore ricorso alle teleconferenze, organizzando 24 teleconferenze con esperti degli Stati membri, su un totale di 37 riunioni di esperti. In totale, nel 2010, l'unità PRAPeR ha presentato conclusioni su 73 sostanze, tra cui una nuova sostanza attiva, 61 sostanze presentate *ex-novo*, sette sostanze già iscritte nell'allegato I con periodi di inserimento in scadenza, tre sostanze attive inserite nell'allegato I, ma per le quali la revisione tra pari era stata posticipata, e una sostanza per la quale sono stati presentati dati di conferma. Questo numero è leggermente inferiore al previsto a causa dei ritardi nel programma di presentazioni *ex novo* all'EFSA. ➤

Revisione tra pari della valutazione dei rischi da pesticidi - continua dalla pagina precedente

> Nel 2010 sono pervenute dalla Commissione europea 96 domande di valutazione relative alla modifica degli LMR. In risposta a tali richieste l'EFSA ha emesso 68 pareri motivati (in risposta a 76 richieste su 309 LMR). Sono stati avviati i lavori per altre nove richieste, che sono però stati interrotti (clock-stop) in quanto nella documentazione fornita mancavano informazioni essenziali. Inoltre l'EFSA ha fornito sei pareri motivati, due dichiarazioni e una relazione scientifica su specifiche domande di cui all'articolo 43 del regolamento (CE) n. 396/2005.

Questi risultati si riferiscono alle richieste della Commissione europea che chiede all'EFSA di fornire consulenza sulla posizione dell'UE da adottare in sede di comitato Codex sui residui di pesticidi (CCPR Meeting), l'accettazione dei LMR del Codex per bromopropilato, triforine e metidation, il rischio associato ai residui di clomequat sull'uva indiana, e un contributo al dibattito scientifico in materia di residui di nicotina nei funghi cinesi. L'EFSA è stata

anche consultata per quanto riguarda la fissazione dei limiti legali per la contaminazione da bifenile del tè e degli infusi di erbe con bifenile e LMR per il clorantniliprole relativamente a una situazione di emergenza in Francia. I pareri motivati trasmessi dall'EFSA sono stati la base per la revisione dei LMR nell'allegato II o III del regolamento (CE) n. 396/2005 per cui la Commissione europea ha adottato otto nuovi regolamenti LMR sui residui di pesticidi nel comitato permanente.

Per quanto riguarda il programma di revisione ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 396/2005, sono stati completati tre pareri motivati ed è stata ultimata la verifica della completezza per 87 fascicoli. Il completamento di un numero inferiore di relazioni rispetto a quanto previsto dal piano di gestione 2010 è dovuto principalmente alla mancata individuazione di un contraente idoneo a fornire assistenza scientifica e tecnica, e alla priorità data al completamento del programma

sulle conclusioni dell'EFSA. Nel 2010 è stata pubblicata la seconda Relazione annuale sui residui di pesticidi per il periodo di riferimento 2008. La relazione riassume i risultati di circa 70 000 campioni dei circa 200 tipi diversi di alimenti, analizzati nei 27 Stati membri e in due Paesi EFTA (Norvegia e Islanda). I risultati hanno dimostrato che il 96,5 % dei campioni sono conformi ai limiti massimi legali di residui; il 3,5 % dei campioni li superavano. L'EFSA ha messo in opera un nuovo formato dei dati per riportare i risultati delle attività di monitoraggio dei residui a livello di Stati membri, che in futuro consentirà un'analisi più particolareggiata dei dati di monitoraggio e una maggiore precisione nella valutazione dell'esposizione dei consumatori europei. Sulla base dei risultati presentati, l'EFSA ha calcolato la reale esposizione dei consumatori ai residui di pesticidi attraverso prodotti alimentari e ha individuato i potenziali rischi legati a certe combinazioni pesticidi-cultura contenenti concentrazioni critiche di residui. ■

Cooperazione scientifica

Obiettivo dell'unità Cooperazione scientifica (SCO) è favorire la collaborazione scientifica, i progetti e lo scambio di informazioni scientifiche tra l'EFSA e le agenzie nazionali per la sicurezza alimentare degli Stati membri dell'UE.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Relazioni di eventi	2
Relazioni tecniche	5

La rete dei punti focali ha continuato a raccogliere e condividere dati sulla valutazione dei rischi, ad aumentare la visibilità dell'EFSA all'interno degli Stati membri e, in generale, ad assistere il lavoro dei membri del foro consultivo. Gli accordi per l'istituzione di punti focali in tutti i 27 Stati membri sono stati rinnovati. Nel 2010 lo status di Islanda e Norvegia è mutato da osservatori a membri e la Norvegia ha firmato il suo primo accordo di istituzione di punto focale. L'importanza della piattaforma per lo scambio di informazioni (IEP) ha continuato a crescere con oltre 830 documenti caricati dai punti focali per dicembre 2010, tra cui quasi 700 documenti di valutazione del rischio.

Sono state prodotte relazioni interne mensili per aggiornare tutti gli utenti dell'IEP (unità EFSA, gruppi e membri della rete, e gli esperti degli Stati membri) sulle informazioni recentemente pubblicate.

La relazione di valutazione 2010 e la sua attuazione contribuiranno a migliorare ulteriormente questo strumento. Nel 2010 l'EFSA ha stanziato circa 7,8 milioni di euro per le attività di sovvenzione e di appalto. Sono stati inaugurati due nuovi strumenti informatici per assistere le reti ai sensi dell'articolo 36, nonché la gestione dell'elenco di organizzazioni di cui all'articolo 36 in grado di assistere l'EFSA nell'espletamento delle sue mansioni. L'elenco si è esteso a quasi 400 organizzazioni ampliando la base di conoscenze a disposizione dell'EFSA. La banca dati di esperti è stata promossa con successo a livello nazionale e internazionale al fine di attrarre esperti scientifici; alla fine dell'anno il numero totale di richieste era pari a 3000.

L'unità ha prodotto quattro relazioni interne trimestrali per aggiornare i gestori dell'EFSA sui progressi compiuti, nonché una relazione annuale sulla valutazione della banca dati di

esperti. Sono stati organizzati due convegni scientifici sulla classificazione degli alimenti e sui rischi emergenti e sono stati avviati i preparativi per la seconda indagine sulla soddisfazione degli esperti. L'*EFSA Journal* ha continuato a svilupparsi ed è ora indicizzato in tre importanti banche dati bibliografiche di interesse per il lavoro dell'EFSA (CAB Abstracts, Food Science and Technology Abstracts e SciFinder), aumentando così la visibilità del lavoro scientifico dell'Autorità. Nel contesto della pianificazione a medio termine, è stata elaborata una relazione sulla cooperazione scientifica tra l'EFSA e gli Stati membri a seguito di discussioni e consultazioni con il foro consultivo e il comitato scientifico. La relazione costituisce una base per le discussioni future sulle attività di cooperazione scientifica. ■

Raccolta di dati sulle zoonosi

L'unità Zoonosi ha il compito di analizzare e fornire dati sulle zoonosi, sulla resistenza agli antimicrobici, sui contaminanti microbiologici e sulle epidemie di origine alimentare. I dati vengono trasmessi dagli Stati membri e da altri Paesi conformemente alla direttiva 2003/99/CE.

Atti di natura scientifica pubblicati nel 2010	Quantità
Relazioni scientifiche dell'EFSA	6
Relazioni scientifiche di terzi ¹	3
Relazioni tecniche	2

L'unità Zoonosi ha fornito supporto nella redazione di pareri dei gruppi AHAW, BIOHAZ e PLH (quattro relazioni interne). Queste comprendevano la gestione dei dati e l'analisi spaziale dei dati per il parere dell'AHAW sulle zecche come vettori della peste suina africana e della febbre emorragica Crimea-Congo, nonché il parere del gruppo PLH sul cinipide orientale galligeno del castagno nell'UE. Per il gruppo BIOHAZ sono state fornite estrazioni di dati e assistenza nell'analisi dei dati.

Nel 2010 l'unità Zoonosi ha pubblicato tre relazioni sintetiche comunitarie. La *Relazione sintetica sulle zoonosi e sulle epidemie di origine alimentare* è stata preparata con l'ECDC. Il riscontro principale è stato il significativo trend statistico di diminuzione di casi di salmonellosi negli esseri umani, molto probabilmente dovuto al successo

dei controlli di *Salmonella* nelle popolazioni di pollame dell'Unione europea. Le altre due relazioni sintetiche comunitarie riguardavano la resistenza agli antimicrobici nei batteri provenienti da animali e alimenti nel periodo 2004-2008; queste relazioni sono state le prime analisi a livello di UE in questo settore e hanno rivelato che la resistenza agli antimicrobici è comune fra tali batteri. Tre relazioni riferite a indagine di riferimento a livello europeo, pubblicate nel 2010, hanno dimostrato che un'alta percentuale di carcasse di pollame è contaminata da *Campylobacter* e che i macelli hanno un impatto sul livello di contaminazione. Nel caso dello *Staphylococcus aureus* resistente alla meticillina (MRSA) nei suini, la prevalenza è stata associata al commercio di suini da riproduzione. Sono state fornite ulteriori indicazioni agli Stati membri sullo specifico tipo di dati per il quale le tendenze nel corso degli anni devono essere monitorate ed è stato avviato un progetto per

ottenere il consenso sui migliori metodi per l'analisi dei dati sulla resistenza agli antimicrobici. È stata sviluppata con successo una nuova applicazione web per la comunicazione dei dati e sono stati forniti agli Stati membri tre manuali di relazioni e una relazione interna precisando le modifiche concordate per l'applicazione. Inoltre è stato concordato con gli Stati membri un piano di modernizzazione del trasferimento automatico dei dati ed è stata presentata una relazione interna di ricerca sulla possibile introduzione del formato XML. La qualità dei dati è migliorata grazie ad un'ampia validazione dei dati e sono state prodotte sei relazioni di terzi sulla segnalazione e il monitoraggio armonizzati in materia di parassiti, rabbia, febbre Q e ispezioni sui prodotti alimentari. A maggio l'unità ha ricevuto un nuovo mandato per proporre indicatori epidemiologici in materia di ispezione delle carni e il lavoro è stato avviato in collaborazione con altre unità dell'EFSA. ■

¹ Relazioni redatte per conto dell'EFSA da soggetti esterni secondo specifiche procedure EFSA

ALLEGATO IV – RELAZIONE FINANZIARIA

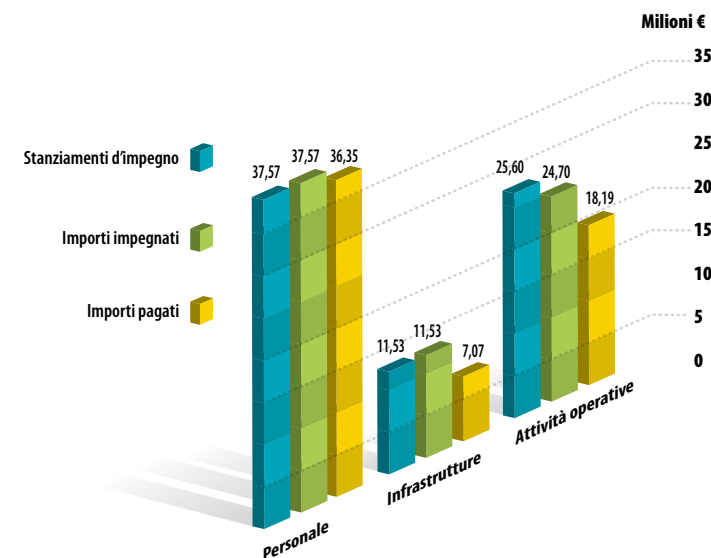


Esecuzione del bilancio nel 2010

- Sono stati impegnati 73,8 milioni di euro pari al 98,8 % del bilancio di 74,72 milioni di euro (al netto dell'integrazione del contributo EFTA al bilancio EFSA). Il livello di impegno di spesa è risultato pari all'obiettivo fissato per l'anno (74,0 milioni di euro). Per quanto riguarda il titolo I Personale e il titolo II Infrastruttura, il bilancio è stato eseguito completamente. Per quanto riguarda il titolo III Attività operative, il tasso di esecuzione ha raggiunto il 96,5 % grazie soprattutto agli impegni di spesa assunti nell'ambito del programma di cooperazione scientifica, che hanno raggiunto il 95,3 % degli 8,2 milioni di euro degli stanziamenti disponibili.
- Sono stati pagati 61,6 milioni di euro pari all'83,5 % dei 73,78 milioni di euro stanziati (al netto del totale dei trasferimenti e del contributo EFTA al bilancio EFSA). Tale livello di pagamento risulta

inferiore dell'11 % all'obiettivo (68,7 milioni di euro) per i seguenti, fondamentali motivi:

- Importanti progetti di elaborazione dati e supporto operativo informatico sono stati avviati nel mese di novembre e faranno pertanto scattare i pagamenti per un importo di 4,3 milioni di euro solo l'anno prossimo.
- Ritardi nell'appalto delle attività di cooperazione scientifica e livelli più bassi di pagamento nell'ambito del programma esistente di sovvenzione e appalti hanno portato a un sottoutilizzo dei relativi crediti differenziati per un importo di 1,3 milioni di euro.
- Pagamenti per un importo di 1,1 milioni di euro nel quadro di progetti specifici di Amministrazione e Comunicazione sono stati rinviati al prossimo anno.



Titolo	Stanziamenti d'impegno	Somme impegnate	Percentuale impegnata	Stanziamenti di pagamento	Somme pagate	Percentuale pagata	Residuo
Personale	37.573.452	37.570.152	100,0%	37.573.452	36.350.027	96,74%	1.220.125
Infrastruttura	11.538.018	11.537.644	100,0%	11.538.018	7.070.946	61,28%	4.466.698
Attività operative	25.603.650	24.700.316	96,5%	24.670.130	18.195.968	73,76%	6.504.348
Totale	74.715.120	73.808.112	98,8%	73.781.600	61.616.941	83,51%	12.191.171

Esecuzione del bilancio per attività nel 2010

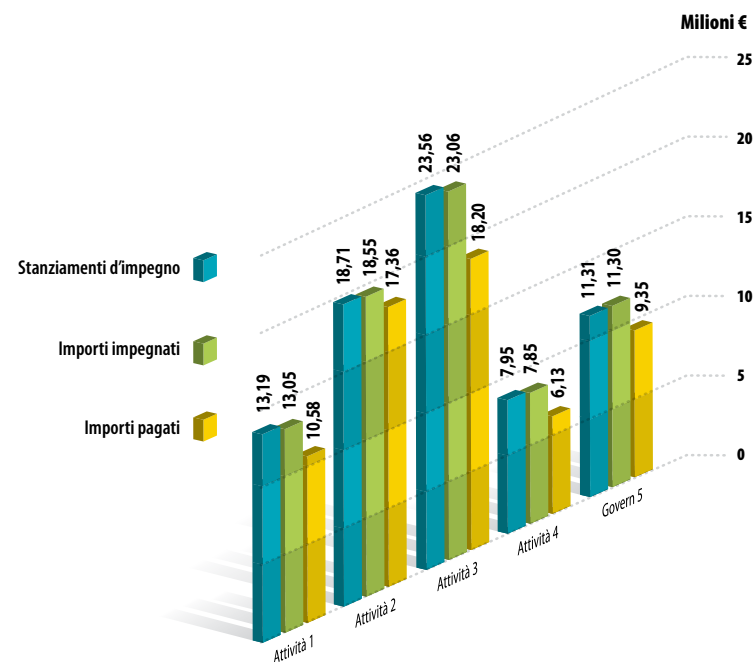
Attività 1 = fornitura di consulenza e pareri scientifici e metodologie di valutazione del rischio

Attività 2 = valutazione di prodotti, sostanze e indicazioni nutrizionali e sulla salute soggetti ad autorizzazione

Attività 3 = raccolta dati, cooperazione scientifica e attività di rete






Attività 4 = comunicazione e dialogo

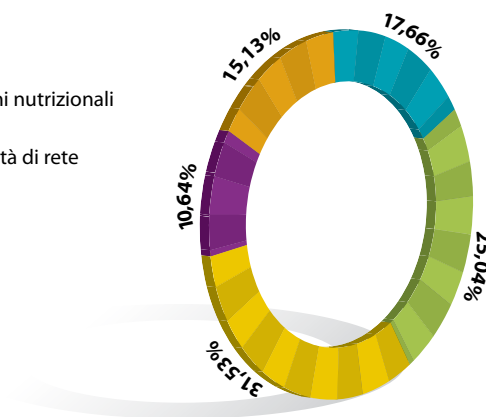
Govern 5 = governance



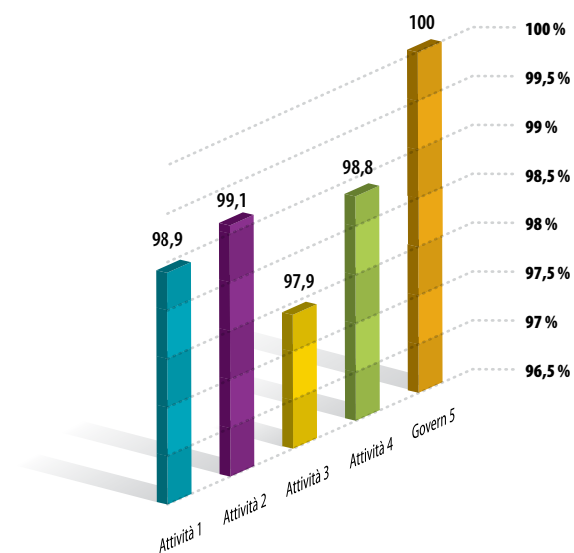
In EUR	Stanziamenti d'impegno	%	Importi impegnati	%	Stanziamenti di pagamento	Importo pagato	%	Residuo
Attività 1	13.193.480	17,66%	13.049.143	98,9%	13.193.480	10.582.520	80,2%	2.466.623
Attività 2	18.712.141	25,04%	18.549.377	99,1%	18.712.141	17.355.991	92,8%	1.193.386
Attività 3	23.557.510	31,53%	23.058.340	97,9%	22.623.990	18.200.373	80,4%	4.857.967
Attività 4	7.946.120	10,64%	7.846.498	98,7%	7.946.120	6.132.305	77,2%	1.714.193
Govern 5	11.305.869	15,13%	11.304.754	100,0%	11.305.869	9.345.751	82,7%	1.959.003
Totale	74.715.120	100,00%	73.808.112	98,8%	73.781.600	61.616.941	83,5%	12.191.171

Ripartizione dei fondi per attività nel 2010 (%)

-  Attività 1 = fornitura di consulenza e pareri scientifici e metodologie di valutazione del rischio
-  Attività 2 = valutazione di prodotti, sostanze e indicazioni nutrizionali e sulla salute soggetti ad autorizzazione
-  Attività 3 = raccolta dati, cooperazione scientifica e attività di rete
-  Attività 4 = comunicazione e dialogo
-  Govern 5 = governance



Esecuzione del bilancio per attività nel 2010 (%)





© Autorità europea per la sicurezza alimentare, 2011

ISBN: 978-92-9199-356-7

doi: 10.2805/14164

La riproduzione è autorizzata citando la fonte, tranne ove diversamente indicato. I pareri o le posizioni espresse nella presente relazione annuale non rappresentano necessariamente in termini legali la posizione ufficiale dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che declina ogni responsabilità per eventuali imprecisioni o errori qui contenuti.

Si ringrazia per le foto:

iStockphoto

Getty Images

Shutterstock

P2 © European Union

P3 © European Union

P4 © EFSA

P5 © Luca F. Monducci for EFSA - © EFSA for EFSA's building

P6 © Kelly Cline

P7 © FoodCollection - Monkey Business - Tim Pannell

P8 © Ken Welsh (2ª foto)

P11 © Edoardo Fornaciari

P15 © Luca F. Monducci for EFSA

P23 © Salmonella picture Science Photo Library

P26 © Luca F. Monducci for EFSA

P28 © Luca F. Monducci for EFSA

P29 © Luca F. Monducci for EFSA

P31 © Lars Sandström (2ª foto) - © J. Caillaut (3ª foto)

P33 © EFSA

P37 © Getty Image (1ª foto)

